



**CORTE D'ASSISE DI ROMA
RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE**

DOTT.SSA CANALE EVELINA	Presidente
DOTT. COLELLA PAOLO	Giudice a latere
DOTT. VITALONE VINCENZO	Giudice a latere
DOTT.SSA CUGINI TIZIANA	Pubblico Ministero
MUSIO PAOLO	Cancelliere
SIVIGLIA SIG.RA GRAZIELLA - Fonica	Ausiliario tecnico

VERBALE DI UDIENZA REDATTO DA FONOREGISTRAZIONE

PAGINE VERBALE: n. 92

PROCEDIMENTO PENALE N. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05

A CARICO DI: ARCE GOMEZ LUIS + 32

UDIENZA DEL 20/10/2015

AULA BUNKER ROMA - RM0076

Esito: RINVIO AL 21/10/2015 ORE 9:30

Caratteri: 124702

INDICE ANALITICO PROGRESSIVO

Ordinanza	10
DEPOSIZIONE DEL TESTE – GUIANZE RODRIGUEZ MIRTHA –	10
DEPOSIZIONE DELLA TESTE – FYNN CRISTINA –	64
Parte Civile – Avvocato Galiani	71
Difesa Troccoli – Avvocato Guzzo	76
DEPOSIZIONE DELLA TESTE – BARREIX ROSA –	79

**CORTE D'ASSISE DI ROMA - RITO ASSISE SEZIONE III CORTE D'ASSISE
AULA BUNKER ROMA - RM0076
PROCEDIMENTO PENALE n. R.G. C.A. 2/15 - R.G.N.R. 31079/05
Udienza del 20/10/2015**

DOTT.SSA CANALE EVELINA
DOTT. COLELLA PAOLO
DOTT. VITALONE VINCENZO

Presidente
Giudice a latere
Giudice a latere

DOTT.SSA CUGINI TIZIANA

Pubblico Ministero

MUSIO PAOLO
SIVIGLIA SIG.RA GRAZIELLA - Fonica

Cancelliere
Ausiliario tecnico

PROCEDIMENTO A CARICO DI - ARCE GOMEZ LUIS + 32 -

PRESIDENTE - Procedimento contro Arce Gomez più altri. Per gli imputati ci sono i difensori?

AVV. GOLINO - Sì, in sostituzione dell'Avvocato Carlo Zaccagnini per Mato Narbondo e Chávez Dominguez, Avvocato Federico Golino.

PRESIDENTE - Penso che al momento la dovremo nominare sostituto per tutti gli altri, perché è solo lei per gli imputati. Per tutti gli imputati lei è l'unico difensore.

AVV. GOLINO - Va bene.

PRESIDENTE - Arce Gomez Luis, Avvocato Anixia Torti; Aguirre Mora Daniel, Monica Morisi è assente; Arellano Stark, sempre Monica Morisi. Poi c'è Contreras Sepulveda, che è il deceduto, per il quale dovremo fare quanto prima la sentenza; Espinoza Bravo Pedro Octavio, Luco Astroza

Carlos, sempre dall'Avvocato Monica Morisi; Moren Brito, Avvocato Valentina Perrone; Moreno Vasquez, Ramirez Pineda, Ramirez Ramirez, sempre Valentina Perrone e così Ahumada Valderrama e Vasquez Chahuan. Per Martinez Garay Martin, Avvocato Luca Milani, per Morale Bermudez lo stesso e Richter Prada Pedro, per Ruiz Figueroa (inc.), per Blando Juan Carlos. Per Chavez Dominguez Ricardo Eliseo, Avvocato Zaccagnini e Zaccagnini anche per Mato Narbondo e Paulos Ivan Secundo. Per Alvarez Armellino, Avvocato Luca Milani e così per Arab Fernandez. Mentre per Gavazzo Pereira, Avvocato Carlo Zaccagnini; Larcebeau Aguirregaray e Marente Mata, sempre Zaccagnini. Per Medina Blanco, Avvocato Samantha Salucci e così per Ramas Pereira e per Sande Lima José Felipe, per Silveira Quesada, per Soca Ernesto e per Vasquez Bisio. Per Troccoli Fernandez, Francesco Saverio Guzzo e dall'Avvocato Anna Cifuni, sempre sostituiti dall'oggi presente Avvocato. Poi Garcia Meza Tejada Luis, Anixia Torti, lo stesso. Per le Parti Civili: Repubblica Orientale dell'Uruguay, Avvocato Fabio Maria Galiani.

AVV. MESSANO - (*inc. fuori microfono*) dell'Uruguay Ernesto Messano. Grazie.

PRESIDENTE - Ne prendiamo atto. Presidenza del Consiglio dei Ministri, Avvocato Maurizio Greco.

AVV. VENTRELLA - Avvocato Luca Ventrella.

PRESIDENTE - Frente Amplio, Avvocato Madeo.

AVV. LUCISANO - Sì, buongiorno Presidente, oggi è sostituito dall'Avvocato Marta Lucisano.

PRESIDENTE - Meloni Aurora, Avvocato Maniga.

AVV. LUCISANO - Sempre sostituito dall'Avvocato Marta Lucisano.

PRESIDENTE - Casal De Reu, Avvocato Mario Antonio Angelelli.

AVV. SALERNI - Sostituito dall'Avvocato Arturo Salerni.

PRESIDENTE - E così Gatti Borzani Maria Esther. Per Mihura Maria Cristina, Avvocato Sodani, presente.

AVV. SODANI - Sì, è presente anche la signora Mihura personalmente, grazie.

PRESIDENTE - Per Recagno Andre's, Avvocato Salerni.

AVV. SALERNI - Che è presente.

PRESIDENTE - E così per Bellizzi Maria. Per Bellizzi Silvia, invece Ernesto Magorno.

AVV. LUCISANO - Oggi sostituito dall'Avvocato Marta Lucisano.

PRESIDENTE: Gambaro Raul Mario, Avvocato Danilo Leva.

AVV. LUCISANO - Sostituito dall'Avvocato Marta Lucisano.

PRESIDENTE - Gambaro Julio Alberto, Avvocato Madeo.

AVV. LUCISANO - Avvocato Marta Lucisano.

PRESIDENTE - E così D'Elia Carlos Rodolfo, Borelli Cattaneo Maria Graciela e Ostiante Silvia Elvira. Mentre per Giordano Marta, Avvocato Mario Antonio Angelelli.

AVV. SALERNI - Sostituito da Salerni.

PRESIDENTE - Per Giordano Lucia, Avvocato Maniga.

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - E così per Landi Nidia Edith. Mentre per Garcia Dossetti Soledad, Avvocato Galiani. Per Giordano Marta Beatriz, Avvocato Antonio Angelelli.

AVV. SALERNI - Salerno.

PRESIDENTE - Per Allegrini, Avvocato Maniga.

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - Per Vignas Maria Paula, Maniga. Per Belvederessi Munoz, Avvocato Salerno.

AVV. SALERNI - Che è presente.

PRESIDENTE - Per Montiglio Belvederessi Tamara, Avvocato Nicola Brigida. Chi lo sostituisce?

AVV. SALERNI - Lo sostituisco io, Avvocato Salerno.

PRESIDENTE - Per Venturelli Cea Maria Paz, Avvocato Gentili.

AVV. SALERNI - L'Avvocato Salerno.

PRESIDENTE - E per Venturelli, Avvocato Maniga.

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - Per Canales Maino Mariana, Avvocato Simona Filippi.

AVV. VITALE - In sostituzione l'Avvocato Valentina Vitale.

PRESIDENTE - Canales Maino Margarita, Avvocato Speranzoni.

AVV. RAMADORI - Sostituito dall'Avvocato Ramadori.

PRESIDENTE - Per Guzman Nunez Mariana Hilda, Avvocato Angelelli.

AVV. SALERNI - Salerno.

PRESIDENTE - Per Donato Guzman, Avvocato Mejia Fritsch.

AVV. RAMADORI - Avvocato Ramadori in sostituzione.

PRESIDENTE - Per Donato Guzman Maurizio Claudio, Avvocato Gianluca Luongo.

AVV. RAMADORI - Avvocato Ramadori in sostituzione.

PRESIDENTE - Per Donato Guzman Nelson Esteban, Avvocato Marta Lucisano.

AVV. LUCISANO - Presente.

PRESIDENTE - Per Donato Guzman Ivan Patricio, Avvocato Dario Piccioni.

AVV. LIISTRO - Sostituito dall'Avvocato Alessia Liistro, buongiorno Presidente.

PRESIDENTE - Buongiorno. Per Sobrino Berardi Graciela Julieta, Avvocato Speranzoni.

AVV. RAMADORI - Sostituito dall'Avvocato Ramadori.

PRESIDENTE - Sans Balduvino Aida Aurora, Marta Lucisano.

AVV. LUCISANO - Presente.

PRESIDENTE - Sans Balduvino Horacto Rafael, Avvocato Angelelli.

AVV. SALERNI - Salerno.

PRESIDENTE - Per Sans Balduvino Horacio Rafael, Andrea Ramadori.

AVV. RAMADORI - Presente.

PRESIDENTE - Per Sans Balduvino Aida Aurora, Avvocato Mejea Fritsch.

AVV. RAMADORI - Sostituito dall'Avvocato Ramadori.

PRESIDENTE - Per Ensenat Valentin, Avvocato Salerno.

AVV. SALERNI - Che è presente.

PRESIDENTE - Per Gatti Daniel Pablo, Avvocato Mario Antonio Angelelli. Per Giordano Mirian Alicia, Avvocato Maniga.

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano in sostituzione.

PRESIDENTE - Per Banfi Meloni Valeria, Avvocato Mejea Fritsch.

AVV. RAMADORI - Avvocato Ramadori in sostituzione.

PRESIDENTE - E così per Sobrino Costa. Mentre per Gomez Rosano Nestor Julio, Avvocato Alessia Liistro.

AVV. LIISTRO - Sono presente ed è presente personalmente anche la Parte Civile Nestor Julio Gomez Rosano, Presidente.

PRESIDENTE - Benissimo. Ne diamo atto. Per Stamponi Enriqueta Carmen, sempre Liistro. Per Campiglia Maria, Avvocato Martina Felicori.

AVV. LIISTRO - Sostituita da Alessia Liistro.

PRESIDENTE - Per Moyano Artigas Maria Victoria, Avvocato Simona Filippi.

AVV. VITALE - Sostituita dall'Avvocato Valentina Vitale.

PRESIDENTE - E così per Zaffaroni Islas Mariana. Per Campiglia Mercedes, Avvocato Arturo Salerni.

AVV. SALERNI - Presente.

PRESIDENTE - Per Moyano Artigas Maria Victoria lo stesso. Per Nila Heredia Miranda e per Enseñat Marta Alicia. E lo stesso, sempre Avvocato Arturo Salerni, per Pizarro Sierra Lorena Soledad e per Nila Heredia Miranda. Mentre per Montiglio Belvederessi, Avvocato Speranzoni.

AVV. RAMADORI - Sostituito dall'Avvocato Ramadori.

PRESIDENTE - E lo stesso per Banfi Meloni, Artigas Nilo Ruben Annibal, per Artigas Nilo Dardo Dario e per Teiller Del Valle Guillermo Leon. Gli intervenienti abbiamo la C.G.I.L., Avvocato Maniga.

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano in sostituzione. Per la Confederazione Italiana C.I.S.L., dei lavoratori C.I.S.L., Andrea Speranzoni.

AVV. RAMADORI - Ramadori in sostituzione.

PRESIDENTE - Per la U.I.L., Avvocato Brigida.

AVV. LUCISANO - Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - Per la Regione Emilia Romagna, Giancarlo Maniga.

AVV. LUCISANO - Sempre Avvocato Lucisano.

PRESIDENTE - E per la Regione Calabria, Avvocato Lucio Romualdo.

AVV. LUCISANO - Lo posso sostituire io, Presidente.

PRESIDENTE - Bene. Poi per il Partito Democratico, Antonello Madeo e per il Comune di Roma Capitale, Enrico Maggiore.

AVV. SALERNI - Che sostituisco io, Arturo Salerni.

PRESIDENTE - Benissimo. Allora, diamo atto che è arrivato l'Avvocato Samatha Salucci.

AVV. SALUCCI - In sostituzione anche dell'Avvocato Luca Milano ex 102 e dell'Avvocato Valentina Perrone. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie a lei. Allora, sono state depositate istanze per l'ammissione al gratuito patrocinio da parte di alcune Parti Civili, in particolare Marta Beatriz Giordano, Horacio Rafael Sans Balduvino e Aida Aurora

Sans Balduvino.

Ordinanza

La Corte, ritenuto che ricorrono le condizioni di legge, ammette le suindicate Parti Civili al patrocinio a spese dello stato.

PRESIDENTE - Possiamo cominciare i testi, Pubblico Ministero, i testi di oggi.

P.M. - Sì, il primo teste è Mirtha Guianze, però tramite questi meccanismi di riduzione delle liste è rimasta nella lista testi della Presidenza del Consiglio dei Ministri per cui l'esame verrà iniziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in esame diretto.

PRESIDENTE - Diamo atto che è presente l'interprete.

Viene introdotto in aula il Teste

DEPOSIZIONE DEL TESTE – GUIANZE RODRIGUEZ MIRTHA –

il quale, ammonito ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Chiediamo alla signora se parla e comprende la lingua italiana.

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Io capisco bene e anche posso leggere, ma non parlo troppo bene e preferisco l'interprete.

PRESIDENTE - Benissimo. Accanto lei c'è l'interprete. Allora, deve dire nome, cognome e data di nascita.

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Mirtha Guianze Rodriguez, nata a (inc.) in Uruguay il 7 gennaio 1945.

PRESIDENTE - Adesso dovrà rispondere alle domande che le farà l'Avvocato. Prego Avvocato.

P.M. - Preliminarmente se mi consente la Corte, un saluto ad una collega, perché la Dottoressa Mirtha Guianze è il Pubblico Ministero che ha seguito in Uruguay l'attività istruttoria e il processo proprio nei confronti di Alvarez, Larcebeau e Troccoli. Quindi è un tributo di ringraziamento che la Procura della Repubblica vuole fare per il lavoro svolto e soprattutto perché continua a svolgere questo lavoro, pur essendo oramai in pensione e quindi offre la sua disponibilità come testimone di un lavoro lunghissimo, che l'ha occupata per diversi anni. Grazie di essere stata così gentile di proseguire ad essere presente qui, Dottoressa. Grazie.

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Grazie a te.

Parte Civile - Avvocato Ventrella

AVV. VENTRELLA - Avvocato Ventrella per la Presidenza del Consiglio. Buongiorno Dottoressa Guianze. Volevo dire intanto se può dire alla Corte di che cosa si è occupata in passato, qual è stata la sua attività prima di andare in pensione e che cosa fa attualmente.

INTERPRETE - Fin da quando ero studente ho ricoperto tutte le cariche del Pubblico Ministero. Ho fatto tutti i passaggi, ho ricoperto tutte le cariche, tutte le funzioni fino ad arrivare a essere Pubblico Ministero nazionale del settore penale. Adesso che il mio mandato è terminato, perché sono andata in pensione, l'Assemblea Nazionale della Repubblica mi ha chiesto di entrare a far parte e prendere l'incarico della direzione di questa istituzione che si chiama INDDHH, Istituzione Nazionale dei Diritti Umani e della Defensoria del Pueblo; incarico che ancora sto svolgendo.

AVV. VENTRELLA - Lei nel corso della sua attività pluriennale di Pubblico Ministero, di magistrato della Procura di Montevideo, ha avuto modo di occuparsi, di investigare in generale sulle attività repressive in Uruguay e sui rapporti con l'Esma argentina?

INTERPRETE - Credo che ci sia bisogno di fare una piccola introduzione dicendo e facendo notare che questa connessione fra l'Esma e il Fusna deve essere inquadrata, messa all'interno del quadro della cooperazione tra le agenzie di intelligence all'interno di quello che è stato chiamato il Plan Condor e prima ancora del Plan Condor all'interno di quello che è stato il coordinamento fra le repressioni. Credo che questo Tribunale sia stato già sufficientemente informato su questi fatti, quindi non voglio dilungarmi su cose che già sono state illustrate e

sono già a conoscenza, ma se il Pubblico Ministero o i Signori Giudici vogliono qualche chiarimento io posso darlo. Voglio specificare, per esempio, che in Uruguay era presente il SID, il Servizio Intelligence della Difesa, che era responsabilità della Giunta dei Comandanti in Capo e poi veniva l'OCOA, le differenti OCOA, una per ciascuna ragione militare. Queste divisioni erano in continuo contatto, erano interconnesse fra loro perché c'era uno scambio continuo di informazioni, anche se ciascuna di loro aveva un obiettivo specifico e aveva una modalità specifica di operazione. Ovverosia ciascun gruppo operativo, ciascun gruppo di operazioni prendeva in carico un caso e lo seguiva senza scambiare informazioni con le altre agenzie, salvo il caso in cui ci fosse la necessità di prendere delle decisioni o di fare delle operazioni congiunte. Ciascuna unità operativa, ciascun gruppo di lavoro era in carico a un Ufficiale, era sotto il comando di un Ufficiale chiamato S2, che aveva del personale alle sue dipendenze. C'era anche questo sistema di compartimento chiuso, compartimentazione chiusa.

P.M. - Scusi un attimo, che vuol dire compartimento chiuso? Nel senso che tutto faceva capo... come autonomia di decisione...

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Autonomia di decisione.

P.M. - ...scelta di intervento... Questo è il senso di

comportamento chiuso?

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Questo è la compartimentazione.

Questo è, esatto.

INTERPRETE - Per quanto riguarda la domanda in specifico, che è anche quello che ci interessa qui, per quanto riguarda la Marina Nazionale, la Marina Nazionale si occupava in specifico della lotta contro la sovversione, che erano le parole esatte usate dai militari in quell'epoca, ed era in carico, alle dipendenze del corpo dei fucilieri navali, solamente di loro. Il Fusna aveva una missione specifica, che era quella di fare indagini, di investigare e si trattava di indagini e investigazioni propriamente dette oppure di investigazioni attraverso l'indagine e attraverso dati ricevuti da altri indagini di altre agenzie e si occupava anche di tutte quelle attività come perquisizioni, sequestri, interrogatori sotto tortura di tutte quelle persone e di tutti quei casi che avevano qualcosa a che fare con la sedizione o la sovversione. Nelle indagini che abbiamo fatto abbiamo ricevuto delle dichiarazioni da quello che nel 2007 era il Comandante in Capo della Marina Nazionale, il Contro Ammiraglio Fernandez Maggio e dal Contro Ammiraglio De Bali.

P.M. - Scusi un attimo. Se mi permette...

AVV. VENTRELLA - Prego, prego.

P.M. - Possiamo delimitare, visto che ha fatto riferimento a

questo soggetto come colui che riferisce nei momenti in cui fate le indagini, ma il periodo investigato qual è e il periodo in cui state facendo investigazioni, cioè quando si fanno queste indagini, quando questi dati vengono acquisiti alle vostre indagini e con riferimento a che periodo parliamo del Fusna, che periodo operativo avete esaminato?

INTERPRETE - Abbiamo studiato principalmente, preferibilmente gli anni che vanno dal '76 al 1979, perché era l'epoca in cui la repressione fu più dura. È un'epoca che già si era studiata, perché era già stato informato il Presidente della Repubblica, c'è un'informativa, un'inchiesta, un'indagine, una scheda che credo sia già stata allegato, credo che l'Avvocato Galiani l'abbia già allegata... Questa indagine era del luglio 2005 e noi l'abbiamo ampliata attraverso la testimonianza del Comandante (*inc. per voci sovrapposte*). Siamo arrivati alla conclusione che la catena di comando in quel momento era S2, Comandante del Fusna e Comandante in Capo della Marina. Entrambi sono già morti, il Comandante in Capo alla Marina e anche il Capo del Fusna.

PRESIDENTE - Ci può dire i nomi?

INTERPRETE - (*inc.*) Solo era il Comandante del Fusna e Marquez era il Comandante in Capo della Marina Nazionale. La conclusione a cui siamo arrivati però era che c'era un'ampia facoltà di decisione da parte degli S2. L'S2

poteva arrestare, poteva disporre personalmente, aveva ampia facoltà di decisione, aveva ampia autonomia. L'S2 poteva arrestare, poteva disporre dei prigionieri autonomamente e non doveva rendere conto ai suoi superiori sul destino o su come si era comportato, com'era stato il procedimento contro questa persona. Quando una persona veniva arrestata veniva condotta dall'S2 e le persone che avevano partecipato al sequestro non avevano più notizie di quello che succedeva con questa persona.

P.M. - In altri termini quando si arrivava all'S2 il prigioniero è nella disponibilità totale dell'S2, con potere di deciderne anche la sorte, la vita o la morte?

INTERPRETE - Perché c'era un disegno, un progetto, un piano che veniva dall'alto, un piano generale che veniva dall'alto, dal Comando, che diceva di annichilare la sovversione, annientare. Per portare a compimento questo progetto, questo piano potevano procedere nella maniera che ritenessero più adeguata. C'è un comunicato al Presidente della Repubblica da parte della Marina dove si spiega che il Fusna doveva ottenere informazioni più rapidamente possibile dalla persona che era stata arrestata. Questo vuol dire in parole povere, in parole schiette che loro potevano torturare anche fino alla morte, come ritenessero opportuno... potevano applicare qualsiasi forma di tortura volessero e ovviamente lo

facevano. In questo comunicato del Comando della Marina al Presidente della Repubblica già erano passati molti anni, però attraverso le informazioni che sono riusciti a ritrovare, a ricostruire, sono arrivati a diverse conclusioni. Le conclusioni che vorrei sottolineare sono la presenza di Ufficiali uruguayani, specificatamente Troccoli e Larcebeau in Argentina, facendo delle operazioni in Argentina.

P.M. - Aspetti, conclusioni perché sono stati trovati documenti che comprovano che dal Fusna, che è in Uruguay, siano andati in Argentina? Cioè le conclusioni sono state raggiunte sulla base di documenti, esami di viaggi o cose di questo tipo? O documenti che sicuramente sono stati fatti in Argentina e sono stati trovati poi in Uruguay? Ci spieghi come si è arrivati a queste conclusioni. Con rispetto per esempio a Larcebeau, che è già condannato in tre gradi di processo diversi, Appello e Cassazione, vorrei aprire una parentesi. Per quanto riguarda per esempio il fascicolo di Larcebeau, il fascicolo è un documento pubblico in cui vengono annotate via via tutte quelle attività, tutta la storia della vita di un Ufficiale e questo documento è pubblico. Quando si chiede, per esempio, se Larcebeau fosse andato in Argentina non c'erano annotazioni in questo documento pubblico di viaggi di Larcebeau in Argentina, quindi non c'erano missioni ufficiali. C'erano evidenze di viaggi,

ma non di missioni ufficiali. Nel fascicolo di Larcebeau si complimentano con lui per la forma in cui agì in Argentina, nel combattimento alla sovversione e per tutte le azioni che svolse in Argentina, però una volta che è stato chiesto al Ministero della Difesa non si trova il fatto che sia stato in una missione ufficiale. Questo vuol dire che si trattava di missioni clandestine.

P.M. - Però questi complimenti stavano nel suo fascicolo di militare? Il suo fascicolo personale vuol dire il suo fascicolo curriculare, cioè il suo fascicolo personale?

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Sì.

AVV. GALIANI - Confermo che ho prodotto anche questo, Presidente. È tradotto in italiano e legalizzato.

P.M. - Questo quindi che lei dice essere stato accertato con tre gradi di giudizio, un identico o simile fascicolo lei l'ha visto anche con riferimento a Troccoli?

INTERPRETE - Con Troccoli è molto più importante la partecipazione che si annota in Argentina perché dalle dichiarazioni di Troccoli, le dichiarazioni che Troccoli ha fatto di fronte al suo difensore... da queste dichiarazioni emerge che Troccoli viaggiava già nel 1976/1977 a coordinarsi con la Esma e con i Comandi delle Unità di Puerto Belgrano e Mar del Plata e della Esma. Ci sono tantissime annotazioni... io ora non posso leggere il fascicolo, ma ci sono tantissime annotazioni in cui si rende conto di vincoli, di rapporti che Troccoli aveva

con l'Esma già da molti anni prima, già da molto prima; cosa che viene poi confermata dalle visite che gli argentini facevano in Uruguay al Fusna.

P.M. - Senta, ci può dire - li ha citati, l'Esma la conosciamo per processi che abbiamo avuto qua - che cos'è Puerto Belgrano e Mar del Plata? Che c'era lì?

INTERPRETE - Puerto Belgrano, Bahia Blanca e la Esma erano i principali punti di collegamento della repressione in Argentina. Addirittura da Puerto Belgrano partivano i voli della morte o l'ordine del volo della morte partiva da Porto Belgrano. Sto cercando perché Troccoli se ne va dicendo di andare per una borsa di studio in Argentino, a Puerto Belgrano, nel 1978, in realtà che va a fare secondo anche i documenti è un corso di applicazione. Questo corso in realtà, il corso di operazione, voleva dire che stava facendo un corso pratico. In realtà stava facendo delle operazioni tanto a Porto Belgrano, quanto alla Esma, luogo in cui viene anche... A l'Esma era una persona conosciuta.

P.M. - Spieghiamo un attimino questo? Cioè dai documenti ufficiali viene fuori che lui andava a partecipare a un corso di formazione all'Esma, mentre in realtà era un'operazione che faceva insieme all'Esma perché lui non faceva un corso di formazione, perché da quanto tempo era già nella Marina Troccoli nel '78?

INTERPRETE - Lui stette in questa situazione nel 1978 di

andare e venire dall'Uruguay all'Esma. Stava facendo delle operazioni congiunte insieme all'Esma e ci sono delle note, delle specifiche, delle valutazioni che gli Ufficiali argentini fecero su di lui, che dicono che agì e operò non soltanto a Puerto Belgrano, ma anche a Bahia Blanca e all'Esma, alla scuola dell'Esma.

P.M. - Scusi, valutazioni in che senso? Apprezzamenti? Valutazioni nel senso di valutazioni dell'operato? Che vuol dire valutazioni degli argentini?

AVV. SALUCCI - Scusi Presidente, ma cosa sta leggendo il teste?

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Il fascicolo. Se non si può... non so...

P.M. - Il fascicolo personale di Troccoli sta leggendo.

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Di Troccoli.

P.M. - Che è già stato prodotto dall'Avvocato.

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Che già è prodotto.

AVV. GAGLIANI - Presidente, Avvocato Galiani, anche questo fascicolo militare relativo a Troccoli e anche quello menzionato precedentemente relativo a Larcebeau sono stati prodotti da questi Difesa tradotti in lingua italiana e legalizzati.

PRESIDENTE - Benissimo.

INTERPRETE - Traduco: l'apprezzamento che si... in cui si ha questo Ufficiale, non soltanto a Puerto Belgrano, ma anche nella base di Mar del Plata e nella scuola di

meccanica della Marina a Buenos Aires, luoghi in cui questo signor Ufficiale ha agito.

P.M. - Quindi sono valutazioni positive, questo è il senso no? Cioè è l'apprezzamento del suo lavoro svolto lì, questo c'è scritto?

INTERPRETE - Questa valorizzazione positiva, questo apprezzamento positivo all'Esma voleva dire appartenere al gruppo di lavoro che torturava e faceva sparire le persone, perché all'Esma non so dire quanti ma sono sparite migliaia e migliaia di persone. In questo fascicolo emerge anche che fu valutato dal gruppo 3.3 che all'interno dell'Esma si occupava di intelligence e di tutto questo insieme di operazioni terribili. Gli Ufficiali che firmarono queste qualifiche furono i peggiori torturatori dell'Esma e della storia della repressione argentina, che sono già stati portati a giudizio nel loro paese.

P.M. - Ce li può dire i nomi che risultano come firmatari di questi documenti? Grazie.

INTERPRETE - Il Capitano di Corvetta D'Imperio, il Capitano di Vascello Horacio Estrada e il Contro Ammiraglio José Supicic. Posso aggiungere qualcosa?

P.M. - Sì, certo.

PRESIDENTE - Prego.

INTERPRETE - Un testimone argentino Montonero, che fu arrestato e tenuto come detenuto all'Esma, poi fu portato

da militari in Uruguay. Si chiama Martin Grab.

P.M. - Gras?

INTERPRETE - Grab, con B finale. Ha dichiarato in Uruguay... gli è stato mostrato il fascicolo di Troccoli e l'ho interpretò secondo quella che era la sua conoscenza del funzionamento dei servizi di intelligence argentini, in particolar modo dell'Esma e disse che questa persona, Troccoli, era un quadro importante, era un Ufficiale importante all'interno della struttura dell'Esma, secondo quello che emergeva dal suo fascicolo.

P.M. - Questo Martin Gras sapeva che invece Troccoli era Uruguayano?

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - È vivo e vive in Argentina.

P.M. - Sì, è vivo e vive in Argentina, ma lui sapeva che Troccoli non era dell'Esma, ma era del Fusna, era uruguayano? Lo sapeva Martin Gras?

INTERPRETE - Noi abbiamo alcuni testimoni, che non so se verranno anche qui a testimoniare, che dicevano che Troccoli era una persona conosciuta all'Esma, dicevano che pranzava, che entrava, che usciva, che non apparteneva propriamente... che mangiava nella mensa dell'Esma... che non apparteneva all'Esma, ma era di quel gruppo di persone, fra quelle persone che stavano intorno all'Esma e che lavoravano insieme, collaboravano all'Esma. Voi conoscete Scilingo e il libro "Il Volo"? Credo che sia agli arresti, arrestato in Spagna, se non

mi sbaglio. Scilingo vide molte volte, diverse volte Troccoli all'Esma, non come un Ufficiale dell'Esma, ma come questo gruppo di persone che lavoravano insieme e che collaboravano all'Esma. Per quanto riguarda le date in cui Troccoli disse di essere andato effettivamente in Argentina alcune emergono dal suo fascicolo. Altre date sono emerse attualmente, per esempio il viaggio di Troccoli dall'Uruguay all'Argentina nel dicembre del 1977, il giorno precedente agli arresti dei militanti dei GAU e di altre organizzazioni che ad oggi sono desaparecidos.

P.M. - Arresti avvenuti in Argentina?

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - In Argentina.

P.M. - Lei adesso ci ha descritto l'S2, ci descrive se è emerso nell'ambito di questi procedimenti invece che cos'era l'S1 e l'S3 e che rapporti c'erano tra queste distinzioni all'interno del Fusna?

INTERPRETE - Non posso parlare con molta proprietà su questo punto. So che l'S3 si incaricava di tutta quella che era la logistica. Noi abbiamo approfondito nelle nostre indagini l'S2, il valore dell'S2, il ruolo dell'S2 nell'ambito di tutto quello che era l'arresto, il sequestro, la tortura e la morte di persone. Non abbiamo approfondito il valore e il ruolo dell'S2 per quanto riguardava invece l'organizzazione interna...

P.M. - L'S3?

INTERPRETE - Sì.

P.M. - Dell'S3.

INTERPRETE - Dell'S3 in rapporto con l'organizzazione del Fusna. Non ci siamo dilungati perché non emergevano fatti con apparenza delittuosa che coinvolgessero persone estranee all'S2. Tutte le indagini che abbiamo realizzato e i documenti che abbiamo trovato non indicavano altre persone che non fossero Troccoli e Larcebeau.

P.M. - Senta, quegli arresti a Buenos Aires correlati a viaggi accertati di Troccoli in Argentina riguardano i coniugi Rossetti, i coniugi Iolanda, D'Elia, Raúl Borrelli e Raul Nuñez?

INTERPRETE - Ci sono delle corrispondenze di date che ci fanno dire che si trattò di un'unica operazione, nella quale... Tornando un po' indietro vorrei parlare di questo arresto di De Gregorio, un argentino, un Montonero, che fu arrestato in Uruguay nel novembre del 1977. De Gregorio aveva un documento falso che era di una persona che aveva delle relazioni con il GAU. A partire da quel momento, dall'arresto di De Gregorio, da questo momento in poi scoppia, si espande un'onda di arresti, di perquisizioni di persone tutte vincolate al GAU a Montevideo. Da questo e dagli interrogatori devono essere riusciti ad avere delle informazioni dell'esistenza di una Regionale Buenos Aires del GAU. A Buenos Aires erano stati arrestati il 14 giugno del 1977 José Michelena... Non so se devo

nominarli tutti, uno per uno...

P.M. - Sì. Sono nel nostro procedimento.

INTERPRETE - E sua moglie Susanna De Gouveia. In quel luogo sequestrarono dei documenti che avevano a che vedere con i GAU. Il 29 luglio, sempre a Buenos Aires, arrestano Luis Martinez Santoro, che faceva sempre parte del GAU. In quel momento non c'era idea che i GAU potessero essere vincolati, potessero essere in relazione, in rapporto con i Montoneros. C'è un viaggio documentato di Troccoli a Buenos Aires in quest'epoca dove si suppone che sia andato a cercare delle informazioni.

P.M. - Questo viaggio documentato in che periodo è?

INTERPRETE - All'interno del fascicolo è documentato anche nelle date in cui andò e ha confermato nella sua dichiarazione di essere andato a Buenos Aires in quelle date. A partire da quel momento, dopo l'arresto di De Gregorio, si pensa che potesse esserci, che ci fosse una relazione tra i Montoneros e il GAU. Questo emerge da un documento aggiunto al comunicato, alla relazione che fu data al Presidente della Repubblica del 2005, questo si chiama Contro Operazione GAU. La prima annotazione è contemporanea agli arresti di Michelena e di Martinez Santoro.

AVV. VENTRELLA - Chiedo scusa, di che date parliamo con esattezza? Forse mi è sfuggito.

INTERPRETE - Giugno 1977, perché è relativo all'arresto di

Michelena.

P.M. - Questo vuol dire che prima di quella data, prima di quegli arresti, non si sapeva della possibile esistenza di un collegamento dei Montoneros con i GAU?

INTERPRETE - Non si sapeva che cosa stessero facendo i GAU a Buenos Aires.

P.M. - E questo collegamento con il documento perché? Questi documenti li faceva qualcuno che era appartenente sicuro al GAU e non ai Montoneros? Che cosa è emerso circa questo collegamento? Come è stato ricostruito?

INTERPRETE - Ci furono diversi tentativi di collegamento, di relazione fra i GAU e Montoneros che poi non si sono concretizzate, però ci sono stati alcuni rapporti; motivo per cui De Gregorio aveva ottenuto questo documento. Questo si può vedere anche attraverso la testimonianza di un altro testimone, che penso verrà ascoltato domani. Il testimone Gallero che fu arrestato a Montevideo e nel momento della sua detenzione lui sentì che dissero: "Qui Operazione Montoneros".

P.M. - Senta, nel corso delle sue indagini lei ha mai conosciuto un soggetto che si chiama Rey Piuma? Se sì in relazione a cosa?

INTERPRETE - Qui nel fascicolo, nella documentazione si nota perché Daniel Rey Piuma ha dichiarato, ha testimoniato nel nostro processo , ma Daniel Rey Piuma apparteneva alla Prefettura Nazionale della Marina, che a quell'epoca

dipendeva dal Comando della Marina, che funzionava separatamente dal Fusna e era come una sorta di Polizia Navale. Agivano separatamente, ma in quel momento di forte repressione la Prefettura arrestò cittadini argentini che non vengono inseriti all'interno di questo processo e a un certo punto ha arrestato un cittadino argentino che fu trasferito, che fu mandato a Buenos Aires. Questi cittadini continuano a essere tutt'ora nella condizione di desaparecidos e questo cittadino argentino fu spostato attraverso il Vaporetto della Carriera, che era una sorta di imbarcazione che faceva da una sponda all'altra del fiume.

P.M. - Non volevo sapere questo, volevo sapere Rey Piuma... cioè la sede della Prefettura, quindi lei ha detto che stava nella Prefettura Navale... se la sede della Prefettura era vicino o nello stesso palazzo o nella stessa area del Fusna o che distanza c'era?

INTERPRETE - No, non so dire a che distanza, ma non era a lato, né là vicino. Rey Piuma è stato presente anche in altre tristi circostanze, per esempio in quei momenti in cui venivano recuperati sulle coste uruguayane i corpi che venivano gettati dal volo, dagli aerei. Lui prendeva le impronte digitali. In un certo momento è andato al Fusna a prendere le impronte digitali, ma poi il Fusna ha messo su il proprio servizio di presa delle impronte digitali e i capi di Rey Piuma erano altri capi, non

avevano niente a che vedere con il Fusna.

AVV. SALUCCI - Presidente, scusi, Avvocato Salucci.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. SALUCCI - Allora, stiamo procedendo a tutto l'esame di questo teste su esame diretto del Pubblico Ministero. A noi sembrava che questo teste era stato escluso dalla lista testi del Pubblico Ministero, perché c'aveva rinunciato e rimaneva come teste diretto della posizione dell'Avvocato Ventrella, il quale doveva procedere ad esame diretto ed eventuale poi le altre Parti al controesame.

PRESIDENTE - Va beh, mi sembra che l'Avvocato abbia terminato le sue domande.

AVV. SALUCCI - Quindi il Pubblico Ministero dovrebbe procedere al controesame.

PRESIDENTE - Esatto.

AVV. SALUCCI - Invece sta procedendo a esame diretto.

P.M. - E che cosa c'è di diverso rispetto al tema introdotto? Lo spieghiamo perché così lo apprendiamo anche noi e ci possiamo difendere su questo rilievo. Grazie.

AVV. SALUCCI - Questa è semplicemente un'eccezione sul discorso della testimonianza. È stato detto all'inizio dell'udienza che questo teste è un teste diretto della Parte Civile, in quanto il Pubblico Ministero, sulla scorta di tutta una lista di testi a cui ha rinunciato e tra cui rientra questo teste, ha...

P.M. - Sì, ma come premessa questa c'è tutta. Vorrei capire qual è il tema di discussione in relazione al quale la mia domanda è un esame diretto e non un controesame.

PRESIDENTE - Non sta introducendo temi nuovi o diversi il Pubblico Ministero.

P.M. - È un approfondimento sulla domanda di Troccoli e dei suoi viaggi.

AVV. SALUCCI - Scusi, però non è che c'è stata in origine una domanda dell'Avvocato Ventrella, alla quale poi si sta facendo il controesame da parte del Pubblico Ministero.

PRESIDENTE - Va beh, l'opposizione è rigettata, Avvocato.

AVV. SALUCCI - Va bene. Facciamo una breve pausa.

SOSPENSIONE

PRESIDENTE - Allora, se siamo pronti ricominciamo.

AVV. VENTRELLA - Sì. Presidente, io se è d'accordo riprenderei il mio esame diretto, Avvocato Ventrella, Presidenza del Consiglio.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. VENTRELLA - Dottoressa Guianze, un piccolo passo indietro, una precisazione per poi andare avanti. Quindi ci può precisare nelle sue attività investigative chi risultava ricoprire dei luoghi di comando nelle S2 del Fusna negli anni dal '76 al '79?

INTERPRETE - All's2 del Fusna c'era per primo Troccoli.

Troccoli era all'S2 da prima, dal 1976. Quando poi lui va dopo a Puerto Belgrano nel suo posto rimane Larcebeau.

PRESIDENTE - Però magari se ci può specificare i periodi da a.

INTERPRETE - Troccoli secondo il fascicolo era nel 1976. Sì, aveva iniziato nel '76, dopodiché ha fatto per qualche mese da Ufficiale di collegamento, da concessione con l'OCOA e quindi poi dopo era ritornato con dei documenti dall'OCOA e nel 1977 aveva ripreso il suo incarico di S2. Dopodiché nel 1978 inizio Larcebeau fino più o meno al 1979/'80.

AVV. VENTRELLA - Quindi nel '78 Larcebeau prende il posto nel ruolo di comando dell'S2 di Troccoli, è corretto?

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - È corretto, ma noi abbiamo testimoni che dicono che Troccoli fu visto nel Fusna a Montevideo nel 1978.

AVV. VENTRELLA - E che ruolo svolgeva Troccoli? Perché ha contenuto a far parte del Fusna e dell'S2 anche quando c'era il Larcebeau, che ruolo aveva in quegli anni?

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Secondo i testi...

INTERPRETE - Dalle testimonianze che poi abbiamo raccolto nel fascicolo, nella documentazione si deduce da questa testimonianza che l'incarico di Troccoli in Argentina era una sorta di copertura per continuare a lavorare per i servizi di intelligence in Uruguay al Fusna. Anche perché, sempre da queste testimonianze, è emerso...

PRESIDENTE - Ecco, è in grado di indicarci i nomi di questi testimoni?

INTERPRETE - Continuo a tradurre?

PRESIDENTE - Sì, glielo dovrebbe chiedere.

INTERPRETE - Una delle testimoni verrà sentita oggi. Dopodiché c'è un articolo della rivista Post Data, non so se voi l'avete già esaminato... In questa rivista Post Data, che ha distribuzione nazionale, furono raccolte le testimonianze di queste due persone, di queste due identità che sono Julio Gallo Scognamiglio e Roberto Patrone, che facevano parte del Partito Comunista Uruguayano, PCU. Queste due persone poi passarono a collaborare con i militari e insieme montarono quella che venne poi chiamata "La Computadora", cioè il computer. Queste due persone hanno dichiarato tutto questo alla rivista Post Data di distribuzione nazionale e poi hanno dichiarato anche in forma extra-giudiziale. Nella Commissione per la Pace... Queste due persone avevano dichiarato di fronte alla Commissione per la Pace in regime di... sotto copertura, senza dichiarare i propri nomi, in forma anonima. Però poi dopo invece vennero chiamati a testimoniare le due persone di cui sappiamo i nomi, che sono Miguel Angel Rodriguez e Mara Martinez. Dopodiché noi abbiamo fatto altre indagini a partire da questo, con membri del Partito Comunista Uruguayano per confermare che queste due persone stavano effettivamente

collaborando con i minitari all'interno del Fusna. E in effetti ci sono delle testimonianze che accertato e confermano, tra le quali anche una delle persone che verrà qui ascoltata oggi, dell'effettiva esistenza di queste due persone all'interno del Fusna e del ruolo che svolgevano all'interno del Fusna e in particolar modo all'interno di quello che veniva chiamato "Il Computer", "La Computadora".

AVV. VENTRELLA - Chi sono questi testi che sentiremo oggi su queste circostanze?

INTERPRETE - Rosa Barreix e Cristina Fynn. All'interno del Fusna abbiamo anche trovato diverse dichiarazioni prese a Buenos Aires da detenuti a Buenos Aires, poi portati successivamente in Uruguay. Alcune di queste persone furono portate poi fisicamente in Uruguay, che erano state prese a Buenos Aires, però comunque si sapeva che erano state prese in Argentina, nei mesi di gennaio, febbraio e marzo...

PRESIDENTE - L'anno cortesemente.

INTERPRETE - ...1978 e poi erano state portate da Troccoli, perché lui era la persona che si incaricava di lavorare su questo tema in Argentina. Abbiamo fatto uno studio specificato, uno per uno, proprio in casi specifici, di tutte le date e di tutte le testimonianze prese ai prigionieri, è un fascicolo molto lungo, però ci sono tutti proprio questi dati analizzati, che... tutti questi

dati portano a provare il fatto che c'era un continuo andare e venire di documenti tra l'Argentina e l'Uruguay. Sono più di venti prigionieri e ciascuna data... Sono più di venti non date, ma schede relative a ciascuno degli arrestati, che vengono analizzate nello specifico una per una e che portano a delle conclusioni che qui magari è troppo lungo diciamo specificare e spiegare, ma che sono già sicuramente state tradotte e che possono essere allegate dall'Avvocato Galiani.

P.M. - Un attimo solo, scusi se mi... questa precisazione... Ma quello che avete confrontato sono le dichiarazioni di allora, cioè dei detenuti arrestati in quegli anni, dei loro interrogatori, di quelli che facevano i militari?

INTERPRETE - Sì, erano delle annotazioni che venivano messe all'interno di queste schede, per esempio relative a tutto quello che veniva sequestrato, gli effetti personali sequestrati all'interno di una perquisizione e poi venivano questi effetti portati a Montevideo. Faccio un esempio per averne uno: nella scheda relativa a Gallo Castro viene scritto che venne sequestrato del materiale che poi fu portato in Argentina. Anche per esempio nel caso di Atalibas Castilho si dice nell'annotazione che vennero sequestrati e furono portati a Montevideo in un pacco, in un pacchetto che al giorno di oggi non è mai stato trovato. Per esempio nel caso di Sobrino si annota, viene annotato che avevano una stamperia e che lì

falsificavano documenti d'identità e questo era relazionato, collegato al caso di De Gregorio che aveva un documento falso con sé.

AVV. VENTRELLA - Dottoressa, mi faccia capire ancora meglio, se è possibile, quindi nel '78 quando Larcebeau prende il comando dell'S2 che rapporti c'erano con Troccoli? Si può dire che c'erano rapporti gerarchici o Troccoli continua ad avere una funzione di comando nel Fusna diversa o di ufficiale di collegamento con l'Esma, una volta che arriva Larcebeau?

INTERPRETE - Sono situazioni speciali in cui non si può tenere in conto dello stesso parametro di verticalismo che funziona generalmente tra i gradi militari, nel sistema militare dove c'è uno che sta sopra e qualcuno che sta sotto. I gruppi operativi, i gruppi di lavoro si muovevano e lavoravano con una legalità che era al margine della legalità formale e quindi non si può determinare con esattezza per questa compartimentazione che esisteva com'erano le relazioni di potere fra entrambi, perché in molti altri casi che abbiamo studiato in relazione al contrasto, alla sovversione, che chiamavano così i militari, ciascun gruppo operativo funzionava attraverso un meccanismo - diciamo - un po' caotico. Per esempio si mescolavano quelle che erano le operazioni di sequestro con le operazioni di tortura con le operazioni di appropriamento e furto...

AVV. VENTRELLA - Saccheggio?

INTERPRETE - ...saccheggio con l'appropriazione di bambini e non possiamo metterlo a pagare con quello che militarmente si chiama un ordine gerarchico.

AVV. VENTRELLA - Quindi è corretto dire che anche dopo il '78 sia Troccoli che Larcebeau rivestivano funzioni di comando, sia pure con ruoli e funzioni diverse e mansioni diverse all'interno dell'S2 del Fusna?

INTERPRETE - Sì, questa è la conclusione a cui siamo arrivati e grazie anche a questa conclusione, attraverso questa conclusione, è stato condannato Larcebeau.

AVV. VENTRELLA - Le volevo chiedere, Dottoressa, allora il ruolo svolto da Troccoli e Larcebeau nell'organizzazione e nella realizzazione nel '77 e '78 dei sequestri seguiti da omicidio dei cittadini italiani Edmundo Sabino Dossetti Techeira, Ileana Sara Maria Garcia Ramos, Yolanda Iris Casco Ghelipi, Julio Cesar D'Elia Pallares, Raúl Edgardo Borrelli Cattaneo, Raúl Gambaro Nuñez. Che ruolo hanno avuto rispettivamente nel '77 e '78 Troccoli e Larcebeau?

INTERPRETE - Tutte queste persone furono oggetto della stessa operazione, che si può dire iniziò il 21 di dicembre e la prima tappa termina il 3 gennaio con l'arresto di Célida Gómez Rosano. Il 21 dicembre sequestrarono in modo violento... sequestrò lo stesso gruppo operativo Edmundo Dossetti e Ileana Garcia Ramos. Lo stesso giorno fu

arrestato anche Alberto Corchs Laviña e Paulina Lerena.

AVV. VENTRELLA - Furono sequestrati in Argentina?

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Tutti sequestrati in Argentina.

INTERPRETE - Il 22 Julio Cesar D'Elia e Yolanda Casco, che era incinta e pochi giorni dopo dette alla luce Carlos D'Elia. Sempre lo stesso, il 22, fu arrestato Guillermo Sobrino Berardi e Raúl Borrelli Cattaneo. Sempre lo stesso giorno Gustavo Arce e Raúl Gambaro. Sempre il giorno 22. Il 23 Gustavo Goicochea e Noemi Basualdo. Sempre il 23 Aida Sans e sua madre, Elda Aide Fernandez Lanzani. Anche Aida Sans era incinta e ha avuto una figlia nel Pozzo di Banfield. Il 24 dicembre è stato arrestato Atalibas Castilho, anche Miguel Rio Casas e Eduardo Gallo Castro.

AVV. GUZZO - Avvocato Guzzo per la Difesa Troccoli, vorrei sapere cosa sta leggendo il teste, se sono appunti personali, se sono atti ufficiali, se è un fascicolo...

AVV. VENTRELLA - È stato già detto prima.

AVV. GUZZO - Dal momento che...

PRESIDENTE - Mi sembra che già l'ha detto. Se lo vuole ripetere.

INTERPRETE - Sono appunti personali per ricordarmi giorno per giorno la successivamente perché sono venti e sono tanti. Tutto sta qui nell'Accusa che io ho pronunciato e anche nella sentenza definitiva.

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Presidente, posso avere appunti?

PRESIDENTE - È autorizzata. Sì, sì, è autorizzata a consultare i suoi appunti.

AVV. VENTRELLA - Di che sentenza parliamo?

AVV. GUZZO - Possiamo chiedere, ecco, al teste di quale sentenza sta parlando?

P.M. - Quella contro Larcebeau.

AVV. GUZZO - Non contro Troccoli.

P.M. - L'Accusa era anche contro Troccoli. L'Avvocato di Troccoli lo saprà perché sono i documenti in base ai quali si chiese l'estradizione in Italia di Troccoli. L'Accusa è del 2007 e quindi quelli sono gli elementi. Ora la sentenza definitiva sappiamo tutti che è stata pronunciata contro gli altri e non contro Troccoli, che vi si è sottratto arrivando qua in Italia. Quindi sappiamo benissimo che i casi sono gli stessi.

AVV. GUZZO - Chiedo scusa Presidente, il Pubblico Ministero dice "sappiamo benissimo", magari qualche difensore lo sa e anche il Pubblico Ministero, però dal momento che ci troviamo dinanzi a una Corte era opportuno e sarebbe stato opportuno precisarlo prima di dare la lettura a questi documenti.

PRESIDENTE - Ma noi abbiamo bisogno di questa sentenza. Ci è stata già prodotta, quindi fa parte della documentazione che è stata prodotta dal Pubblico Ministero.

AVV. GALIANI - Se posso interloquire Avvocato Galiani, Repubblica Orientale dell'Uruguay. In realtà vi sono

sentenze in atti, testé citate, prodotte dagli stessi imputati allorquando hanno invocato il principio del ne bis in idem, superato dall'autorizzazione del Ministro di Giustizia ex articolo... previa autorizzazione ex articolo 11 del Codice Penale. Quindi sono in atti e sono anche prodotte.

PRESIDENTE - In quali atti?

AVV. GALIANI - Sono stati prodotti anche su acquisizione del G.U.P. Arturi e quindi sono stati...

PRESIDENTE - Sì, ma qui abbiamo due fascicoli, uno del Pubblico Ministero e uno del dibattimento.

AVV. GALIANI - Esatto. Quindi sono stati acquisiti e poi questa Difesa, in sede di richieste istruttorie, ha chiesto l'acquisizione di queste sentenze ai sensi dell'articolo 238 bis, nonché della Convenzione Italia - Uruguay e sono quindi state formalmente acquisite al fascicolo del dibattimento e sono indicate appunto nell'indice degli atti che questa Difesa ha prodotto in sede di richieste istruttorie. Se vuole posso chiedere...

PRESIDENTE - Tradotte?

AVV. GALIANI - Tradotte.

PRESIDENTE - Benissimo.

AVV. GALIANI - Grazie Presidente. Va beh, andiamo avanti.

INTERPRETE - Il 30 dicembre Alfredo Moyano e Maria Asunción Artigas. Anche lei era incinta e dette alla luce una

bambina, una figlia, nel Pozzo di Banfield. Il 3 gennaio 1978... Aggiungo sempre il 30 di dicembre Juvelino Carneiro, Carolina Barrientos e Carlos Cabezudo. Il 3 gennaio 1978 Célida Gómez Rosano.

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - La sentenza penso che l'Avvocato Galiani la può produrre, ma noi abbiamo in questo giudizio...

INTERPRETE - Nel nostro processo noi avevamo sotto gli occhi, alla vista tutta la documentazione relativa... delle sentenze che riguardavano le appropriazioni e le adozioni dei bambini appropriati nati nel Pozzo di Banfield in Argentina. Non so se possono essere qui in questa sede acquisita, però sicuramente possono essere molto rilevanti... molto importanti e rilevanti per capire quali erano le condizioni in cui nacquero questi bambini e in cui erano tenuti i prigionieri.

AVV. VENTRELLA - Quindi tutte queste persone che lei ha nominato, in parte cittadini italiani, in parte cittadini uruguayani che furono sequestrati e torturati in Argentina in questa operazione dal 21 dicembre al 3 gennaio che sorte hanno avuto? Che cosa risulta dalle sue investigazioni?

INTERPRETE - Sappiamo che alcuni sono stati trasferiti in Uruguay. Soprattutto quelli che appartenevano al Partito Comunista Rivoluzionario perché furono visti in Uruguay. È molto probabile anche che sia stato trasferito Julio

D'Elia perché abbiamo prove del fatto che fosse stato trasferito. Noi sappiamo che molti di loro sono rimasti nel Pozzo di Banfield ed erano portati ad essere torturati al Pozo de Quilmes. Sono stati visti da dei sopravvissuti argentini che... Per esempio ce l'hanno detto le testimonianze di queste persone che abbiamo ascoltato nel nostro processo come Guillermo Taub, Adriana Chamorro e Eduardo Corro. Alcune altre testimonianze di altre persone uruguayane che verranno sentite anche all'interno di questo processo, penso domani, Washington Rodriguez e Angel Gallero. Abbiamo anche ascoltato le testimonianze di due marinai comuni i cui nomi erano Velez Galeano e Daniel Mauriño Chiozza. Loro lavoravano nella zona di Nuova Palmira e di Carmelo, sulla costa del fiume Uruguay, davanti alle isole Juncal. In questo posto, in questo luogo la distanza fra le coste dell'Uruguay e dell'Argentina è molto breve, ci sono molte isole. Questi testimoni riferirono di aver visto in due occasioni dei trasferimenti durante la notte di persone che apparentemente sembravano prigionieri che arrivavano dall'Argentina, uno dei quali sembrava essere ferito. La loro testimonianza coincide per le date con l'epoca in cui ci furono i primi trasferimenti con il caso di Rio Casas che era ferito, Atalibas Castilho la cui dichiarazione fu poi trovata in Uruguay e coincide con le prime che si riporta che si trovavano nel Pozzo di

Banfield e che poi non furono più riviste in Argentina. I testimoni che videro a Banfield e a Quilmes non ricordano tutti i nomi, ma alcuni sì... la relazione è molto lunga, non so se al Tribunale può interessare fare riferimento caso per caso.

PRESIDENTE - Se abbiamo la sentenza...

INTERPRETE - Alcuni sono riconosciuti per il loro soprannome, per esempio Cabezón, cioè capoccione.

AVV. VENTRELLA - Ma di che relazione stiamo parlando, Dottoressa?

INTERPRETE - Questa relazione si trova all'interno della sentenza uruguayana. Alcuni fatti vengono anche riportati nel comunicato della Marina.

AVV. GALIANI - Presidente, chiedo scusa al collega, è stata prodotta la relazione della Marina e le due persone testé citate sono indicate nella lista testi di questa Difesa.

PRESIDENTE - Benissimo. Allora andiamo avanti.

AVV. VENTRELLA - Dottoressa, in quel periodo, dal 21 dicembre '77 al 3 gennaio '78 dove le risulta che si trovassero Troccoli e Larcebeau e che ruolo le risulta che abbiano svolto in questa operazione?

INTERPRETE - Tutte queste persone si trovano oggi nella condizione di desaparecidos quindi non ci sono testimoni che possono dire in che ruolo si trovasse Troccoli e in che ruolo si trovasse Larcebeau... questi testimoni che dicessero di vedere Troccoli e Larcebeau. Non si può

dire. Ci sono, sì, però testimoni che riportano di argentini... Ci sono testimonianze che dicono che gli uruguayani venivano interrogati dagli uruguayani in Argentina. Quindi c'erano queste persone che interrogavano e che anche trasportavano connazionali uruguayani in Uruguay. Io questo è tutto quello che ho messo all'interno del fascicolo della documentazione che è relativa al Plan Condor e anche alle attività del Coordinamento Antisovversivo, ovverosia che ciascun Paese si faceva carico dei propri connazionali, ovvero nel caso in cui ci fossero uruguayani se ne occupavano gli uruguayani. Nel caso ci fossero degli argentini erano gli argentini a stare a loro disposizione. È chiaro che sia intervenuta la Marina perché abbiamo molte testimonianze. C'è anche una questione che è bene sottolineare, che c'erano determinati circuiti di centri clandestini che in determinate epoche le cambiavano... c'erano appunto questi circuiti di centri di detenzione che erano specializzati sul Plan Condor, ovverosia c'erano dei centri clandestini in cui si trovavano tutti i detenuti di diverse nazionalità. Per esempio gli argentini non portarono mai degli uruguayani o un uruguayano all'Esma. Tutti quelli che erano i prigionieri di altra nazionalità, come potrebbero essere stati cileni, peruviani, boliviani... di altre nazionalità stavano sempre comunque in centri di detenzione che erano

all'interno di questo circuito di centri di detenzione del Plan Condor.

P.M. - Li diciamo quali sono?

INTERPRETE - Comando... Coti Martinez, il nome viene dal fatto che si chiamava Comando delle Operazioni Tattiche numero 1, che poi letto tutto insieme era Coti Martinez. Pozzo de Banfield e Pozo di Quilmes.

P.M. - Senta, su questo punto un chiarimento, perché io ho annotato una parte nella sua deposizione precedente con le date di Troccoli che risulta in Argentina. Con riferimento alle date in cui Troccoli disse di essere stato in Argentina alcune - dice lei - risultano dal suo fascicolo personale. Altre coincidono con gli arresti di militanti GAU avvenuti in Argentina, per esempio risulta che Troccoli fosse il giorno precedente gli arresti dei militanti GAU. Stiamo a questo periodo, quando...

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - *(inc. per risposta in lingua)*.

P.M. - Quindi quando lei ha risposto alla domanda dell'Avvocato di Parte Civile, della Presidenza del Consiglio, che non ha evidenze di testimonianze su questi, l'elemento che lei ha utilizzato prima era quello del viaggio, cioè non c'è nessuno che mi dice: "Era presente in Argentina", però risulta che Troccoli era partito per l'Argentina un giorno prima del 21 di dicembre '77, questo voleva dire? È questo il gruppo?

INTERPRETE - Sì, l'organizzazione della contro operazione GAU

che emerge dalla documentazione sequestrata... si organizzò una contro operazione, una contro operazione GAU. Si trattava di una contro operazione contro il GAU e contro altri gruppi che però erano tutti in relazione fra di loro, erano tutti vincolati perché facevano parte tutti insieme di quella che veniva chiamata la UAL, cioè l'Unione Attivista di Liberazione, che era della Resistenza contro la dittatura dall'Argentina. In questo gruppo si trovavano il Partito Comunista Rivoluzionario, PCR... poi c'era quest'altro gruppo che veniva chiamato Gruppi di Militanti Socialisti, AMS, di questo gruppo faceva parte anche Sobrino e all'interno di questo gruppo funzionava la stamperia e alcuni limitanti dell'MLN di una frangia che funzionava a Buenos Aires. Che l'operazione fosse coordinata, questo coordinamento emerge sia dalle date in cui vennero fatti gli arresti, dalle modalità in cui furono arrestate le persone, dalle modalità di svolgimento e anche dai luoghi in cui poi furono condotti. Da tutto questo emerge una globalità premeditata che sicuramente era premeditata da parte del Fusna, perché era il Fusna che elaborava e teneva tutta questa serie di dati per trovare e scovare i militanti. Dalle schede ritrovate al Fusna e anche dai comunicati fatti dalla Marina emerge che avevano in possesso tutti gli indirizzi precisi delle persone in Argentina.

AVV. VENTRELLA - Una precisazione, Dottoressa. Se è in grado

di precisarci meglio... Io avevo capito dalle sue precedenti dichiarazioni, mi era sembrato di capire che dalla documentazione risultante, che lei ha potuto vedere dal fascicolo del Troccoli, risultava questo viaggio in Argentina del Troccoli il 20 dicembre del '77, ho capito bene?

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Sì, sì, sì.

AVV. VENTRELLA - Quindi il giorno precedente quest'operazione di cui stiamo parlando?

INTERPRETE - Sì, il 20 e poi il 21 iniziarono gli arresti.

INTERPRETE - Vorrei chiarire che noi quando abbiamo fatto il nostro processo non disponevamo di questo dato, che - sì - è un dato importante, però noi non ce l'avevamo. Ci basavamo invece sul fatto che queste persone viaggiavano con dei documenti falsi, che avevano sequestrato e che viaggiavano in clandestinità e che allo stesso tempo la Marina può attraversare il fiume sempre e comunque ogni volta che lo desidera in pochissimi minuti, per esempio attraverso questa zona che si chiama El Tigre.

P.M. - Senta, questo volo del 20 dicembre è stato ricostruito anche sulla base di questo documento che è stato già prodotto agli atti e utilizzato per altre testimonianze, in cui al numero 37, dovrebbe essere il numero identificato della lista dei passeggeri, risulta il nome Troccoli? Questo documento l'avete visionato ed è questo stesso che si riferisce al volo di cui stiamo

parlando?

INTERPRETE - Io non ho presentato questo documento, ma credo che sia già stato presentato al Tribunale. Non so se...

P.M. - No, noi l'abbiamo presentato. No l'ha presentato lei. Cioè se è questo documento quello che avete esaminato al fine di poter dire che il 20, cioè un giorno prima dell'inizio di questa retata a Buenos Aires Troccoli risulta aver viaggiato verso Buenos Aires? Questo è il documento che le mostriamo?

INTERPRETE - Sì, è questo il documento.

P.M. - Si ricorda se ce l'ha annotato da qualche parte il numero della sentenza che riguarda ventinove casi di omicidio, che dovrebbe essere del 2011? Lei ce l'ha annotato il numero della sentenza? Sennò glielo leggo io.

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - L'Avvocato Galiani può...

P.M. - Questo è il numero... certo, è tradotto in italiano molto male, però questa dovrebbe essere la sentenza a cui si riferisce nel momento in cui ha parlato a domanda dell'Avvocato...

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - La domanda...

P.M. - È quella del 2011. Io da qui non leggo, però è quella la sentenza che citava prima dei ventinove casi di cui ha letto poi i casi, ha letto i nomi? È questa la sentenza?

PRESIDENTE - Sì, però non l'abbiamo assolutamente identificata questa sentenza o è sempre quella che è stata prodotta

dall'Avvocato Galiani?

P.M. - Sì. Siccome è quella. Io ce l'ho tradotta malamente...

(N.d.t. - incomprensibile fuori microfono).

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Io leggo "Petitorio" lì. Non può essere...

P.M. - Questa quindi è l'Accusa? Che cos'è questa?

INTERPRETE - Potrebbe essere l'ultima sentenza della Corte.

AVV. GUZZO - Presidente, chiedo scusa, intendo formulare un'eccezione in ordine al modo di condurre l'esame, perché pare che il Pubblico Ministero avesse terminato con l'esame del teste e quindi l'Avvocato Ventrella stava proseguendo nell'esame del teste. Adesso finisce l'Avvocato Ventrella e riprende il Pubblico Ministero. Non so, io chiedo che questo Presidente dia un ordine di modo che riusciamo a seguire meglio tutti. Grazie.

PRESIDENTE - Sì, è preferibile che termini l'Avvocato e poi...

P.M. - Siccome ritornare in termini tecnici con la traduzione su una specifica... Se la Difesa non... vuole beneficiare della confusione...

AVV. SALUCCI - Ma anche le Difese però procederanno a controesame successivamente. Altrimenti se ad ogni domanda se interveniamo tutti finisce che nessuno di noi capisce il senso delle domande e delle risposte. Fondamentalmente è la stessa eccezione che abbiamo fatto prima, prescindendo dal fatto che questo è un teste

dell'Avvocato Ventrella e che quindi è lui l'unico che deve procedere a esame diretto. Poi tutte le altre Parti, Difese e Pubblico Ministero, possono procedere a controesame.

PRESIDENTE - Va bene, abbiamo capito e abbiamo ribadito.

AVV. SALUCCI - No, no, no, per far capire che...

AVV. SODANI - La questione è chiara: c'è una Parte Civile che è in esame diretto...

(N.d.t. - incomprensibile fuori microfono).

AVV. VENTRELLA - Io ho ancora poche domande per terminare il mio esame diretto.

PRESIDENTE - Quanto tempo...

AVV. VENTRELLA - No, pochi minuti. Due/tre domande. Inizio con una precisazione che mi sembra importante. Lei ci ha detto prima che Larcebeau assunse il comando dell'S2 del Fusna nel '78, può essere più precisa? E cioè nel momento di questa operazione, fine dicembre '77 e inizio gennaio Larcebeau aveva già assunto formalmente il comando del Fusna o quale ruolo aveva? E se ci può dire la data esatta, se le risulta.

PRESIDENTE - Mi scusi, deve dare il tempo all'interprete di tradurre. Si deve fermare a un certo punto.

INTERPRETE - Non so se era già ufficialmente... aveva preso già questo incarico ufficialmente. Sicuramente era già incaricato dell'S2 perché Troccoli era andato a Buenos Aires in Argentina, quindi si occupava dell'S2, ma non so

se formalmente era entrato in carica. Sicuramente successivamente poi prese questo incarico a livello anche formale. Come ho detto prima in questo gruppo di lavoro lavoravano tutti insieme e... perlomeno la conclusione a cui noi siamo arrivati è che si occupavano della stessa cosa, lavoravano in collaborazione per arrivare tutti insieme allo stesso obiettivo. Con questi elementi di prova sollecitammo il processo contro Troccoli e contro Larcebeau e dopodiché Troccoli fuggì in Italia, perché Troccoli è cittadino italiano e a due giorni dalla sua testimonianza... a uno o due giorni dalla sua testimonianza noi lo andammo a cercare per processarlo, ma già non c'era più, perché era già fuggito. Però queste stesse prove hanno portato alla sentenza di Larcebeau.

PRESIDENTE - Per quali delitti è stato condannato Larcebeau?

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Omicidio.

INTERPRETE - Venticinque delitti di omicidio specialmente aggravato. C'è stata la sentenza in Appella e dopodiché c'è stato un ricorso in Cassazione, davanti alla Suprema Corte che ha condannato Larcebeau e quindi lui si trova agli arresti dal 2007. Voglio sottolineare il fatto che nel momento in cui si andò a ricercare, si mandò un mandato a Troccoli il suo Avvocato non era... il suo Avvocato ci ha chiamato per spiegarci che Troccoli era stato... gli era stato fatto un contratto a Troccoli per portare una barca, un'imbarcazione in Brasile e che

quindi in seguito a questa operazione che gli avevano incaricato sarebbe tornato e quindi dovevano stare tranquilli, ma non è vero perché già si trovava in Italia. Questa prova di giudizio fu contundente sia per il Tribunale... determinante... questa prova fu determinante sia per il Tribunale di Appello, sia per la Suprema Corte di Giustizia. Questa prova non fu mai rifiutata.

AVV. VENTRELLA - Quindi la sentenza cui si riferisca, della Suprema Corte di Giustizia, è la numero 3033 del 23 agosto 2011?

INTERPRETE - Sì.

AVV. VENTRELLA - Cioè Larcebeau Aguirregaray Juan Carlos e Alvarez Armellino Gregorio Conrado ventinove delitti di omicidio molto specialmente aggravato in reiterazione reale. È questa?

INTERPRETE - È questa.

AVV. VENTRELLA - Bene. Per concludere sul...

PRESIDENTE - Traduca questo e poi dobbiamo sospendere per un quarto d'ora per il pranzo.

INTERPRETE - Sì. L'unica cosa che ho discusso è sulla qualificazione giuridica, perché io volevo che fosse imputato il delitto di sparizione forzata e sia il Tribunale della Corte d'Appello, sia la Suprema Corte di Giustizia hanno inteso invece qualificare il delitto come omicidio molto specialmente aggravato, in quanto si dava

per scontato che ogni desaparecidos era morto.

PRESIDENTE - Cioè in pratica l'Accusa chiedeva una qualifica giuridica meno grave. Adesso non so i criteri...

P.M. - Questa qualificazione giuridica di sparizione forzata rispetto ad omicidio aggravato è più grave?

PRESIDENTE - È più o meno grave? Qual è più grave dei due?

P.M. - No, perché è una qualificazione tutta vostra, quindi sarebbe interessante per noi per capire.

AVV. MILANI - Presidente, così sta diventando sinceramente una cosa francamente impossibile, perché l'Avvocato Ventrella stava conducendo l'esame. Questa eccezione è già stata formulata...

PRESIDENTE - Poi ho fatto io una domanda.

AVV. MILANI - Certo Presidente, però sulla quale poi...

PRESIDENTE - Il Pubblico Ministero diciamo l'ha decriptata.

AVV. MILANI - Senza traduzione dell'interprete...

PRESIDENTE - Esatto, adesso tutti zitti che traduce l'interprete e poi sospendiamo.

INTERPRETE - Allora, differiva nella pena perché la pena maggiore per omicidio specialmente aggravato è superiore a quella di desaparicion forzata, forzosa, ma a noi interessava particolarmente che ci fosse a partire da lì letteratura giuridica sulla sparizione forzata, in quanto si tratta di un delitto pluri-offensivo che è scarsamente considerato dai tribunali fino al giorno di oggi. Per cui io volevo portare avanti questa lotta che ho sempre

portato avanti fin da quando ho... diciamo lavoravo. Ma adesso non lo posso più fare perché sono già in pensione. L'unico caso in cui c'è questa qualifica di sparizione forzata, desaparicion forzata è per Calcagno nel caso Insaurrealde e in quel caso sì che c'è desaparicion forzata.

AVV. VENTRELLA - Presidente, un'ultima precisazione per chiudere sul punto proprio. Quindi per quanto a lei risulta addirittura, Dottoressa, nel momento di questa operazione conclusa il comando formale dell'S2 del Fusna non era ancora passato a Larcebeau, risultava ancora Troccoli comandante?

INTERPRETE - Sì, non c'era ancora una risoluzione formale che - diciamo - provava questo passaggio ufficiale a Larcebeau.

PRESIDENTE - Bene. Allora sospendiamo e ci rivediamo tra un quarto d'ora.

SOSPENSIONE

PRESIDENTE - Allora, prego Avvocato.

AVV. VENTRELLA - Sì. Volevo concludere per oggi il mio esame diretto con poche domande su un altro tema. Con quella sentenza di cui abbiamo parlato da ultimo, la 3033/2011 della Corte Suprema di Giustizia Uruguayana risulta essere stato condannato anche Gregorio Conrado Alvarez

Armellino, ci sa dire chi è Dottoressa?

INTERPRETE - Gregorio Alvarez Armellino era Comandante in Capo dell'Esercito in quel momento, però già da molti anni prima, già da tempo era Segretario dello Stato Maggiore Riunito e fece parte anche della Giunta di Comandante in Capo. Poi diventò anche Comandante in Capo dell'Esercito e anni prima, nel 1981, in anni che non concernono questo giudizio, questo processo, fu Presidente di fatto, ovverosia era tra quelle persone che avevano più importanza, più rilievo all'interno della dittatura civico-militare ed è stato anche capo della Regione Militare Numero 4. Nel processo in Uruguay furono nominate diverse persone oltre a quelle che io ho nominato prima, che avevano tutte a che fare con la Marina, erano state tutte detenute dalla Marina, ma ci furono anche altri detenuti, per esempio del Pozo di Quilmes che non obbligatoriamente avevano a che fare con la Marina. Per esempio il caso di Aris Vero Barreto e della sua famiglia, una famiglia intera di sei persone... il sequestro di queste sei persone, di questa famiglia di Aris Vero Barreto non deve essere necessariamente messo in correlazione con la Marina, perché nel loro sequestro operarono anche degli agenti dell'Esercito, cosa che abbiamo dedotto, che abbiamo saputo da delle testimonianze. Di tutta la grande quantità di persone che furono giustiziate da parte della Marina ci fu perlomeno

una correlazione, uno scambio a livello di intelligence con l'OCOA ed è emerso in tutti i casi che abbiamo giudicato la quiescenza degli alti vertici di tutte e tre le Armate in quanto a sequestro, tortura, morte perché c'erano effettivamente degli assassini, degli omicidi... morte e scomparsa, tanto in Uruguay quanto in Argentina. Era il piano, il mandato che si era data la dittatura, che era quello di eliminare tutti gli oppositori. Fosse attraverso la tortura e un imprigionamento prolungato o attraverso la morte. Alvarez Armellino fu processato e condannato attraverso un altro dossier in qualità del suo ruolo di comandante, di vertice, perché in realtà c'era una decisione superiore di giustiziare... c'era questa decisione superiore di portare a termine, di compiere certe determinate politiche volte all'eliminazione degli oppositori e in questo piano si collocava Gregorio Alvarez.

AVV. VENTRELLA - Quindi con quella sentenza che abbiamo prima citato, la 3033, Alvarez Armellino viene condannato per l'omicidio di quelle ventinove persone di cui avevamo parlato prima, cittadini italiani e uruguayani, in quella operazione famosa a fine '77 e inizio '78?

INTERPRETE - Sì.

AVV. VENTRELLA - Però mi sembra che tra quelle persone, tra quelle ventinove persone, non vi fosse il cittadino italiano Héctor Orlando Giordano Cortazzo. Ci può dire,

se lo sa Dottoressa, il ruolo svolto da Alvarez Armellino nell'organizzazione e realizzazione nel '78 del sequestro seguito da omicidio del cittadino italiano Giordano Cortazzo?

INTERPRETE - Il caso di Giordano Cortazzo non ha fatto parte dell'indagini di questo processo. Conosco dei documenti ottenuti in quel processo in cui la Regione Militare Numero 2... parlano del caso di Giordano Cortazzo come membro del Partito Comunico Rivoluzionario, come persona che faceva parte comunque, che formava anche la Unione Attivista De Liberacion e parlavano del fatto della necessità di cercarlo e di eliminarlo.

PRESIDENTE - Ma chi? I soggetti chi sono? Parlavano chi e dicevano chi?

INTERPRETE - Vengono nominati anche Julio D'Elia, un altro è Cabezudo che viene nominato ed altri desaparecidos come per esempio Nebio Melo e Mazzucchi. Sono documenti che si ritrovano all'interno del dossier. È un'investigazione, un'indagine storica sui detenuti scomparsi, i detenuti desaparecidos realizzati dalla Presidenza della Repubblica.

P.M. - Un attimo, però io... siccome ho preso appunti e può darsi che potremmo ascoltare la registrazione, ho scritto: "Conosco il caso per i documenti nei quali la S2 parla del caso Cortazzo". Non ha detto così? Documenti della S2?

INTERPRETE - No, della Regione Militare Numero 2. Voglio aggiungere che il caso di Giordano non fu indagato in modo specifico in questo dossier, ma io ho ricercato e ho fornito tutti i documenti relativi al Partito Comunista Rivoluzionario perché erano molto collegati ai casi di detenuti scomparsi.

AVV. VENTRELLA - Perché chi era, Dottoressa, Héctor Orlando Giordano Cortazzo? Lo può dire alla Corte? Che faceva? Chi era?

INTERPRETE - Fu nel 1978, la sua scomparsa è successiva a questi casi che stavamo indagando, su cui stavamo facendo indagini. Lui era un Avvocato che lavorava a Buenos Aires, era andato a Buenos Aires e fu sequestrato nel suo studio da quanto io ho saputo dai documenti che ho letto, perché - come dicevo prima - non ho fatto indagini specifiche su questo caso e fu visto successivamente in determinati centri di detenzione clandestina, dove erano messe tutte persone che avevano qualcosa di relativo, inerente al Plan Condor, come per esempio il Centro Clandestino El Banco o il Centro Clandestino El Atletico. Voglio aggiungere che il caso Giordano non è stato giudicato né in Uruguay, né in Argentina. Adesso è giudicato qua in Italia.

PRESIDENTE - Va bene. Andiamo avanti.

AVV. VENTRELLA - Ma questi centri di detenzione in cui fu visto erano riconducibili all'Esercito? Che ruolo ha

avuto, se lo sa, Alvarez Armellino nel sequestro e nell'omicidio di Giordano Cortazzo?

AVV. MILANI - Presidente, chiedo scusa, c'è opposizione. La teste ha già risposto, ha detto che non si è occupata personalmente di questo caso. Ha detto che...

AVV. VENTRELLA - Potrebbe saperlo non per le investigazioni che ha fatto...

AVV. MILANI - Chiedo scusa però collega, posso finire almeno l'eccezione? Poi verrà rigettata, però fammela finire. Ha già risposto. Non se ne è occupata personalmente. Sono notizie acquisite da documenti che farebbero parte di un'indagine storica fatta dalla Presidenza della Repubblica Uruguayana, adesso che sinceramente abbia già abbondantemente risposto a questa domanda.

PRESIDENTE - L'opposizione è accolta. Passiamo alla domanda successiva.

AVV. VENTRELLA - Dunque, a conclusione di questo tema di prova, di questo argomento, ci può dire conclusivamente se lo sa che rapporti ci fossero - se c'erano - tra Troccoli e Alvarez Armellino e più in generale tra il Fusna e l'Esercito in queste operazioni chiaramente di contrasto alla sovversione?

INTERPRETE - Troccoli era l'Ufficiale di collegamento con l'OCOA, ovverosia Troccoli passava alcune informazioni, come lui stesso ha dichiarato, all'OCOA, ma non tutte. Ciascun gruppo si riservava, o meglio voleva per sé il

comando di una determinata operazione, di un determinato operativo e non voleva che il merito o ciò che veniva ottenuto attraverso questa operazione gli venisse sottratto dall'Esercito. Come lo stesso Troccoli ha dichiarato l'Esercito toglieva alla Marina il merito e le informazioni, quindi c'era questo meccanismo per cui ogni gruppo cercava di eliminare una parte delle informazioni e tenercela per sé come riservata. In questo caso specifico ci fu anche parte dell'informazione che fu data da Gavazzo, che è capo dell'Esercito, che cercava di spiegare che il sequestro di Giordano in quel momento non aveva alcun legame con i Montoneros e questa informazione corrisponde all'esatto contrario di quello che invece dichiarava l'Esercito e il Fusna... no, di quello che dichiarava il Fusna... In questo caso specifico fa parte dell'informazione il fatto che Gavazzo cercasse di spiegare che il sequestro di De Gregorio...

(N.d.t. - incomprensibile fuori microfono).

PRESIDENTE - Chiariamo questa circostanza. Di chi stiamo parlando?

P.M. - Presidente, non possiamo riascoltare e tradurre quello che ha detto, perché dovrebbe essere registrato. Non era un passaggio...

PRESIDENTE - No, assolutamente. Glielo facciamo ripetere e facciamo prima.

INTERPRETE - In questo caso specifico c'è un comunicato da

parte di Gavazzo al Comandante in Capo dell'Esercito che... il comunicato tratta di spiegare come il sequestro di De Gregario non provasse che c'erano collegamento con i Montoneros, contrariamente a quello che sosteneva invece la Marina e il Fusna.

AVV. VENTRELLA - La domanda originaria era partita dallo scambio di informazioni che c'era tra il Fusna e l'Esercito, cioè se passavano... Poi ci siamo un po' persi diciamo...

INTERPRETE - In quel momento, forse uscendo po' dal tema, ci fu un testimone argentino a cui mi sono riferita stamane, Martin Gras... che l'ho già nominato stamani... lui spiega la rivalità fra la Marina e l'Esercito, tanto in Argentina come in Uruguay. E ci fu un processo che non fa parte di questo processo in corso, in cui vennero sequestrati degli argentini in Uruguay, ci furono due morti argentini... Si misero d'accordo le due Forze, la Marina e l'Esercito, che De Gregorio fosse trasferito, portato dalla Marina e consegnato all'Esercito. Stette alla Esma, a Campo di Maggio, Campo De Majo e poi di nuovo all'Esma.

AVV. VENTRELLA - Quindi, se ho capito bene, c'era una collaborazione tra Marina ed Esercito, tra Fusna ed Esercito, ma non totale perché c'era rivalità? Se possiamo sintetizzare così.

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - C'era rivalità.

AVV. VENTRELLA - Presidente, io mi riserverei di sentire su altri capitoli di prova che riguardano però un altro tema di indagine e altro tema di prova che riguarda Blanco Estradé e Orletti, che pure sono capitoli di prova ammessi per questa teste. Di risentirla in un altro momento, possibilmente all'udienza del 30, per ragioni anche di omogeneità e quindi terminerei per ora qui il mio esame diretto su questi capitoli di prova, su questi temi d'indagine e chiederei l'acquisizione alla Corte della sentenza 3033 della Suprema Corte di Giustizia di cui abbiamo parlato più volte e di un'altra, stralcio di quel procedimento, la 643 sempre della Suprema Corte di Giustizia, che si riferiscono agli stessi fatti. È una sentenza stralcio nei confronti di un altro imputato.

PRESIDENTE - È tradotta naturalmente, Avvocato?

AVV. VENTRELLA - È tradotta ovviamente, certo, ho dimenticato di dirlo, in italiano.

PRESIDENTE - Va bene. Allora possiamo rinviare il controesame della teste al 30 ottobre.

AVV. SODANI - Anch'io ho la teste in esame diretto, Presidente, sul capo B1 e B2.

PRESIDENTE - Il problema è che abbiamo fuori, mi veniva segnalato, due testi che hanno necessità di fare rientro in aeroporto.

AVV. SODANI - Per me se vuole sentire... Ricordavo alla Corte che io sono in esame diretto sui Capi B1 e B2.

PRESIDENTE - Pensavo che se la teste è d'accordo potremmo rinviarla al 30.

AVV. SODANI - Va bene.

AVV. GALIANI - Presidente, chiedo scusa, dal calendario che ci è stato fornito dalla Procura il 30 ci risultano altri ulteriori diversi sette testimoni.

PRESIDENTE - Tutto dipende dalla sostanza di questi testi.

AVV. GALIANI - Però c'è sempre il discorso che vorremmo sentirlo in anticipo per non trovarci testimoni... Cioè se è cambiato qualcosa in quel calendario che ci è stato fornito, se fosse possibile saperlo, perché immagino che...

P.M. - Noi non lo sappiamo. Stanno contando i contatti per poter dire le conferme prima di comprare i biglietti. Quindi verrete informati per tempo. Purtroppo questa è la difficoltà di gestire queste liste con la distanza. Lo sappiamo volta per volta, come non sapevamo della Dottoressa che poteva trattenersi tanto da poter rinviare, né che un esame del genere potesse essere più o meno lungo. Insomma come facciamo...

AVV. GALIANI - Voglio dire, era immaginabile. Però - dico - siamo al 20 ottobre, se fosse possibile sapere poi il 30 chi effettivamente ci sarà rispetto a quel calendario.

P.M. - Allo stato sappiamo soltanto la Dottoressa (inc.) e Rey Piuma. Tutti gli altri non hanno dato conferma.

PRESIDENTE - Chiediamo alla teste se è d'accordo a tornare il

30 ottobre.

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Sì, sono d'accordo.

PRESIDENTE - Benissimo. Allora, ci dispiace, ma la dobbiamo fare ritornare il 30 ottobre. Adesso sentiamo i testi che sono fuori.

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Signor Presidente, posso dire qualcosa?

PRESIDENTE - Mi dica? Certo.

AVV. GUZZO - Presidente, chiedo scusa, io mi oppongo.

PRESIDENTE - A che cosa si oppone, scusi?

AVV. GUZZO - Presidente, non è sotto esame. C'è opposizione perché sono delle dichiarazioni spontanee.

PRESIDENTE - Avvocato, ha chiesto di parlare. Non le posso negare di parlare, non so quello che sta dicendo. Finché non so quello che sta dicendo...

AVV. GUZZO - Vediamo poi che... perché la Difesa di Troccoli sia poi in condizioni di poter effettuare il controesame nella stessa giornata di oggi, visto che il teste è qui e gli argomenti sono questi qui... Lei sta rilasciando delle dichiarazioni...

PRESIDENTE - Avvocato, lei sta parlando su una base che noi tutti ignoriamo, tranne lei, che è la lingua spagnola. Ecco, può tradurre se la Dottoressa ha finito.

INTERPRETE - Sì. Vorrei dire che noi speriamo che finalmente Troccoli in Italia possa essere giudicato, perché per un trattato che è stato redatto, firmato nel 1979 con

l'Uruguay... nel 1979 in Uruguay e non è stato possibile giudicarlo. Vorrei far presente alla Corte che noi in altre occasioni abbiamo giudicato cittadini uruguayani per delitti compiuti contro persone italiane e si trattava di delitti semplici. In questo caso si tratta di un delitto molto grave.

PRESIDENTE - Va bene. La devo interrompere perché lei è qui in qualità di teste, la Dottoressa, e questi sono apprezzamenti che lei fa in qualità diversa da quella di testimone. Quindi prendiamo atto di queste dichiarazioni, ma non le possiamo certamente utilizzare. Ci rivediamo il 30 allora.

TESTE GUIANZE RODRIGUEZ - Va bene, ci vediamo il 30.

AVV. GUZZO - Chiedo scusa Presidente, anche per il controesame per la Difesa Troccoli il 30?

PRESIDENTE - Certo.

AVV. GUZZO - Va bene.

PRESIDENTE - Perché lei ritiene che non si faccia...

AVV. GUZZO - No, no, no, visto che il 30 l'altra Parte Civile che è stata ammessa all'esame diretto del teste diceva che gli argomenti erano diversi, così come anche l'Avvocato Ventrella, poi magari si parlerà di altri capi e quindi magari quello...

PRESIDENTE - Insomma il 30 comunque concluderemo.

AVV. GUZZO - Va bene.

PRESIDENTE - Si può accomodare, grazie. Allora ci rivediamo il

30.

Viene introdotta in aula la Teste

DEPOSIZIONE DELLA TESTE - FYNN CRISTINA -

la quale, ammonita ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

PRESIDENTE - Lei parla italiano?

TESTE FYNN - No.

PRESIDENTE - Allora ci dica nome, cognome e data di nascita.

TESTE FYNN - Beatriz Cristina Fynn Fernandez, (*inc. per risposta in lingua*).

PRESIDENTE - Questo è un teste del Pubblico Ministero.

P.M. - Sì.

PRESIDENTE - Un attimo soltanto, Pubblico Ministero.

INTERVENTO - Presidente, ne approfitto, lascio l'Avvocato Solucci in mia sostituzione.

INTERVENTO 2 - Io, Presidente, mi allontano.

PRESIDENTE - Prego Pubblico Ministero.

Pubblico Ministero

P.M. - Senta signora Fynn, ci parla del suo arresto del 6 dicembre del 1977, dove è avvenuto, qual è la militanza politica e che cosa seguì al suo arresto di quella data, cioè dove finì e tutta la vicenda che l'ha riguardata? Grazie.

INTERPRETE - Sono stata arrestata il giorno 6 dicembre del 1977 alle ore 15:30 nel mio posto di lavoro, dove lavoravo, ovvero al Centro Cooperativista Uruguayano, sito in via Victor Haedo 2242.

PRESIDENTE - Dove?

INTERPRETE - A Montevideo.

PRESIDENTE - In Uruguay?

INTERPRETE - A Montevideo in Uruguay. La persona che mi arrestò fu una persona giovane, un uomo, di sesso maschile, ed era vestito come si vestivano i militanti dell'epoca. Aveva dei jeans, una camicia scozzese e una giacca di pelle.

PRESIDENTE - I militanti o i militari, non ho capito?

P.M. - I militanti.

INTERPRETE - I militanti di Sinistra.

P.M. - Senta, lei aveva una militanza politica? Lei militava? C'aveva una simpatia politica in quel momento?

INTERPRETE - Avevo soltanto una militanza di resistenza alla dittatura che c'era in quel momento.

P.M. - Se l'aspettava questo arresto, di essere fermata? Che cosa è successo? Lei era tranquillamente al suo posto di lavoro e che cosa è successo?

INTERPRETE - Io al mio lavoro, al mio posto di lavoro, comparve questa persona, questo giovane che vi ho appena descritto, vestito in borghese, insisto su questo, mi prese per un braccio, mi tirò fuori per strada in maniera

violenta, brusca, mi buttò al interno di un veicolo, un camioncino, un furgoncino particolare, quindi personale, dove c'erano due uomini...

P.M. - Particolare forse nel senso di privato e che non era militare forse?

INTERPRETE - Privato, sì, sì. Dove c'erano due uomini, il guidatore e un altro e io potetti vederli distintamente, perché mi misero un cappuccio sulla testa, sul volto, mi buttarono per terra in questo furgoncino e mi puntarono un'arma alla nuca.

P.M. - Quanto durò il viaggio e secondo lei dove stava andando? Che poté capire mentre era in viaggio?

INTERPRETE - Ci postammo dal Cordon, che è un luogo centrale, un quartiere centrale della città e per il tempo che durò e per quello che io percepivo nella mia testa ci stavamo spostando verso la città vecchia. Quando poi questo furgoncino si fermò io mi resi conto che eravamo al porto, vicini al porto, prima di tutto per l'odore di mare e poi per la pavimentazione del suolo, del terreno. Mi tormentavano con degli insulti e con delle minacce continue di sparizione e di violenza sessuale. Mi tormentavano dicendomi che mi avrebbero violentata.

P.M. - Di sparizione vuol dire che la minacciavano di farla sparire? Questo vuol dire?

INTERPRETE - Sì, in forma ripetuta e proprio questa parola era molto presente in tutte le minacce e in tutte le

pressioni psicologiche con cui mi tormentarono i militari.

P.M. - Senta, le capitò... a parte di comprendere dall'odore del mare e dal viaggio che stava probabilmente nel porto dell'Uruguay, di Montevideo, ma le capitò mai di vedere se stava al Fusna, se c'erano dei militari? Le capitò mai di capire... cioè questa che è stata una sua sensazione che corrispondeva a verità?

INTERPRETE - Tutto il tempo che io passai in isolamento io lo passai bendata, quindi non potevo vedere, ma potevo vedere da sotto, dalla parte finale... da sotto in giù della benda e da questa parte io riuscivo a vedere... riuscì a vedere l'uniforme che riconobbi essere l'uniforme dei Fucilieri Navali della Marina Nazionale Uruguayana.

P.M. - Senta, in questo posto più o meno lei quanto c'è stata?

INTERPRETE - Io rimasi ai Fucilieri Navali dal giorno dell'arresto, il 6 di dicembre, fino al mese di luglio del 1978, quando fui trasferita allo stabilimento penitenziario numero 2 di Punta De Rieles. Voglio anche sottolineare che quando io arrivai fui... rimasi incappucciata, mi fecero salire per delle scale e riconobbi delle voci maschili e femminili che erano delle persone che ci avevano in custodia. Eravamo in uno spazio comune e c'erano delle voci di compagni e di compagne. Mi

legarono, mi fissarono a un tubo di scarico, io sentivo scorrere dell'acqua dentro e in quel luogo così, bendata, sono rimasta per quarantotto ore in piedi, di piantone alla lettera, senza poter né bere e né mangiare, senza nemmeno poter andare in bagno.

P.M. - A parte questo, che già è una forma di tortura, ne ha subite altre che ci vuole raccontare?

INTERPRETE - Il giorno stesso del mio arresto mi portarono lungo dei corridoi dove c'erano delle rampe, quindi delle zone in pendenza che facevano salire. Mi fecero salire su per una scala di ferro, che era molto ripida, lì mi spogliarono completamente, mi appesero a dei ganci, mi misero degli elettrodi dove passava l'energia elettrica sui capezzoli, sulla vagina, sulla dita dei piedi e in quel momento iniziarono a interrogarmi. Questo continuò a succedere per diversi giorni.

P.M. - Senta, durante la sua detenzione presso questa che lei poté riconoscere come la sede del Fusna, ha mai incontrato l'imputato nel nostro procedimento Troccoli? Tra le persone che la interrogarono o che vide in quel periodo Troccoli l'ha mai visto?

INTERPRETE - Durante gli interrogatori io non conosco nessuno, continuo a essere bendata. Per di più io sono rimasta in questo patio, che dividevamo per molto tempo e dopo mi hanno portato da sola in una cella che veniva chiamata "Il frigorifero" per queste piastrelle che aveva alle

pareti e mi portarono a un'altra cella che veniva chiamata "La cella del sangue" perché sulle pareti c'era del sangue. Però rispondendo alla domanda che mi è stata fatta devo dire che in queste celle c'erano delle finestre alte da cui io percepivo dei rumori, le camminate degli stivali dei militari, sentivo dei suoni gutturali di cui non riuscivo a capire le parole e lì uno dei nomi che sentivo ripetutamente fare era Federico. Nelle ultime settimane di febbraio mi hanno portato dalla cella in cui stavo, cioè "Il frigorifero", verso un luogo che era sempre all'interno del Fusna, dove mi mettono a sedere e mi dicono di abbassare la benda e davanti a me trovo una persona di sesso maschile, un uomo, con l'uniforme dei Fucilieri Navali che mi fa firmare un documento, un atto, con un gesto. Svolgeva il compito di Giudice Istruttorio...

(N.d.t. - incomprensibile fuori microfono).

INTERPRETE - Credo che sia Giudice Istruttorio. Possiamo controllare, ma credo che Summariante sia istruttorio. Comunque svolgeva questi compiti e...

PRESIDENTE - Beh, glielo chieda. Gli chieda il chiarimento.

INTERPRETE - Faceva parte della Marina. Il suo ruolo era quello di legittimare le informazioni che erano state ottenute da noi detenuti sotto pressioni fisiche e psicologiche.

P.M. - Quindi l'atto che firmò era una specie di confessione?

INTERPRETE - Sì, suppongo di sì. Non lo so perché nessuna me l'ha letta. L'ho firmata soltanto io e la persona che stava di fronte a me non l'ha firmata.

P.M. - Ha subito un processo? Cioè questo fu uno degli ultimi momenti in cui rimase lì, dopo di questo lei è stata condannata?

INTERPRETE - Sono stata processata. Io voglio sottolineare e chiarire che questa persona che io vidi lì si trattava della prima persona, del primo volto umano che io vedevo tre mesi in isolamento, quindi questo volto non me lo dimenticherò mai. Dopo, nel 1996, in seguito, quando Jorge Nestor Troccoli è uscito alla vita pubblica attraverso l'articolo uscito sulla rivista Post Data attraverso una sua lettera ho immediatamente riconosciuto... l'ho riconosciuto come quella persona che io ho visto la prima volta in cui fanno abbassare la benda. Questo volto mi è rimasto scolpito, mi è rimasto registrato. Ed è lì che vengo a sapere che Jorge Troccoli era il capo dell'S2, ovvero il capo del Servizio di Intelligence della Marina Uruguayana e vengo anche a sapere di quella operazione contro i membri del GAU e anche di tutti quei compagni che erano stati arrestati in Argentina e che erano scomparsi.

P.M. - Senta, all'esito di questo interrogatorio sommario e di questa firma di atto che probabilmente - dice lei - è la sua confessione, lei ha subito una condanna, a quanto è

stata condannata e per che reato?

INTERPRETE - Mi processarono per associazione a delinquere e mi hanno condannato a nove anni di reclusione in carcere.

P.M. - Quando è uscita? Quando fu liberata?

INTERPRETE - Dopo aver scontato i nove anni di carcere io sono uscita il 6 gennaio del 1985 all'interno di quel quadro di negoziazioni che si stavano sviluppando in quel momento per arrivare alla democrazia. Quando ritornò in seguito la democrazia fu per mezzo della legge di amnistia che fu approvata dal Parlamento Uruguayano.

P.M. - Grazie per la sua deposizione e testimonianza. Io avrei finito, grazie.

PRESIDENTE - Ci sono domande?

Parte Civile - Avvocato Galiani

AVV. GALIANI - Sì, Presidente. Senta, lei ha detto che è a conoscenza della presenza al Fusna di una persona che si faceva chiamare Federico, è a conoscenza di chi fosse questo Federico?

INTERPRETE - Sì, l'ho associato in seguito... Io lo sentivo, l'ho associato in seguito e quando poi è arrivato a vita pubblica Jorge Troccoli l'ho associato a Troccoli e ho associato il fatto che fosse il suo pseudonimo, che fosse il modo in cui si faceva chiamare. Io l'avevo ascoltato e pensando a questa testimonianza quindi mi è tornato in

mente questo collegamento.

PRESIDENTE - Va bene. Però lei aveva soltanto sentito la voce?

(N.d.t. - incomprensibile fuori microfono).

PRESIDENTE - Ah, sentiva addirittura solo il nome.

INTERPRETE - Questo gruppo di persone che camminavano ripetevano questo nome, lo chiamavano questo Federico.

PRESIDENTE - Prego.

AVV. GALIANI - Presidente, vorrei esibire una fotografia alla teste, che è prodotta in atti, poi dopo dico in che fascicolo.

INTERPRETE - Questo è Troccoli da giovane, a quell'epoca. Io ho visto questa faccia.

AVV. GALIANI - Lo ha visto al Fusna mentre era detenuta?

INTERPRETE - Come ho già spiegato...

PRESIDENTE - L'ha già detto però.

AVV. GALIANI - Sì, volevo fare fare un riconoscimento della foto. Ho appena esibito alla teste la fotografia di Troccoli risultante dal fascicolo militare prodotto in atti.

PRESIDENTE - Sì, l'ha riconosciuto e già aveva detto che l'aveva riconosciuto.

AVV. GALIANI - Sì. Un'ultima domanda: se lei ci può indicare altra persona che la interrogò al Fusna o che partecipò agli interrogatori?

INTERPRETE - Non posso riconoscere nessuno perché, come ho

detto, tutto il tempo io rimasi bendata. Stetti tutto il tempo con questa benda sugli occhi e l'unico momento in cui mi tolsero la benda fu questo momento di fronte a questa persona quando io firmai l'atto e questa persona poi l'ho riconosciuta come Troccoli.

AVV. GALIANI - Lei ricorda se fu interrogata anche da una donna?

INTERPRETE - I militari, gli uomini si incaricavano degli interrogatori, invece per quanto riguarda le donne si occupavano della custodia femminile.

AVV. GALIANI - Signora Fynn, glielo ripeto, lei ricorda se fu interrogata da una donna e in particolare da una computadora?

PRESIDENTE - Scusi, già ha risposto. Ha già risposto.

AVV. GALIANI - Lei ricorda se fu interrogata da una cosiddetta computadora, cioè prigioniera che fu costretta poi a collaborare col regime?

INTERPRETE - No, nessuno mi ha mai nominato la parola computadora, computer, in nessun interrogatorio.

AVV. GALIANI - Io non chiedevo questo, Presidente. Io chiedevo se lei è stata interrogata da una donna che poi ha riconosciuto successivamente a questi fatti.

INTERPRETE - No, non era un militare questa donna, era una detenuta in quel momento.

AVV. GALIANI - Ecco, ci può dire se poi ha saputo il nome di questa persona che partecipò al suo interrogatorio?

INTERPRETE - Sì.

AVV. GALIANI - Ci può dire questo nome?

INTERPRETE - Preferisco mantenere la libertà e non dirlo.

AVV. GALIANI - Presidente, si può invitare la teste a rispondere secondo verità?

PRESIDENTE - Ma, Avvocato, il fine di questa domanda, che noi non abbiamo imputate donne...

AVV. GALIANI - Presidente, questo verrà chiarito credo domani nel corso dell'esame del teste...

PRESIDENTE - No, come verrà chiarito? Colpo di scena?

AVV. GALIANI - No colpo di scena Presidente, perché io se devo dire la rilevanza di questa domanda dovrei spiegarla in quattro/cinque ore. Stiamo parlando di una persona, ma io non posso ovviamente dire il nome perché sennò suggerirei la risposta alla teste, che è indicata tra i testimoni... una persona che ha collaborato col regime...

PRESIDENTE - Allora, le faccia presente che in qualità di testimone...

P.M. - Avvocato, che cosa vuol dire che è indicata tra i testi una persona che ha collaborato col regime? Allora, noi sappiamo di questa persona, sia io, che lei e tutti gli altri che hanno partecipato fino a oggi che ha partecipato con regime in qualità di detenuta, cioè è una persona che era privata della libertà di scegliere e la sua scelta era dire il nome dei compagni oppure morire. Che ora si chieda alla signora di dire questo con

l'intimazione che trattasi... viene citata come teste...

AVV. GALIANI - Se è un'eccezione del Pubblico Ministero alla domanda di questo difensore...

P.M. - L'ha detto lei...

AVV. GALIANI - Io ho fatto una domanda specifica: c'era una donna che la interrogava e la teste ha detto sì.

PRESIDENTE - La domanda non è...

AVV. GALIANI - Le ho chiesto il nome...

PRESIDENTE - Non è ammessa, guardi.

AVV. GALIANI - Scusi Presidente, vorrei che rimanesse a verbale. Io ho chiesto il nome della persona che la interrogava e la signora ha detto: "Preferisco non dire il nome". Io ora vorrei capire in base a quale regola processuale la signora può rifiutarsi di rispondere secondo verità.

PRESIDENTE - Siccome la domanda non è ammessa, perché non abbiamo imputati donne non c'è nessun bisogno che la teste risponda. Passiamo alla domanda successiva.

AVV. GALIANI - La rilevanza, Presidente, non è...

PRESIDENTE - No, non mi interessa minimamente. Basta, passiamo alla domanda successiva.

AVV. GALIANI - Senta, questa signora che la interrogava si chiamava Rosa Barreix?

PRESIDENTE - Avvocato, basta. Allora non ci capiamo.

AVV. GALIANI - Non ho altre domande, grazie Presidente.

PRESIDENTE - Chi altro deve fare domande?

Difesa Troccoli - Avvocato Guzzo

AVV. GUZZO - Signora Fynn, lei prima ha dichiarato che alcune persone, alcuni militari l'hanno sottoposta a tortura e poi successivamente ha visto Troccoli, cioè c'è stata una persona quando le hanno tolto la benda che le ha sottoposto un documento per la firma e che ancora successivamente ha scoperto questa persona essere Troccoli. Ecco, dal momento che ci sono state delle versioni poco chiare, almeno a giudizio di questa Difesa, lei riesce a essere più precisa anche per la Corte? Cioè tra le voci che ha sentito nel momento in cui l'hanno sottoposta a tortura ha riconosciuto la voce di quella stessa persona... tra coloro che la torturavano ha riconosciuto la voce... se la voce era identica a quella persona... ce n'era una tra quelle identica a quella persona che le ha sottoposto il documento per la firma?

INTERPRETE - Sono stata interrogata sempre da più di una persona, erano diverse persone che mi interrogavano, quindi è impossibile riconoscere una voce.

AVV. GUZZO - Ripeto signora Fynn, lei ricorda se tra quelle voci delle persone che l'hanno interrogata vi era quella di Troccoli?

PRESIDENTE - Ma ha già risposto, Avvocato. Ha già risposto che non è in grado di riconoscerle perché erano diverse persone che la interrogavano.

INTERPRETE - Io ho detto il nome di Federico, non ho mai detto

la voce.

AVV. GUZZO - Presidente, chiedo scusa, un'altra domanda ancora. Lei ha dichiarato poc'anzi, nel corso dell'esame che successivamente è venuta a conoscenza tramite i giornali, quindi la stampa, che quella persona che le ha sottoposto il documento per la firma... di averla riconosciuta come Troccoli dalle foto che venivano pubblicate e quindi la notorietà di questa persona... lei ha detto che era una persona ormai nota, un volto pubblico... Le risulta se Troccoli fosse o meno uno dei capi dell'organizzazione o il capo dell'organizzazione, almeno secondo qualcuno, come lo ha definito qualcuno?

INTERPRETE - Il ruolo che ricopriva è stato riconosciuto a livello pubblico dall'Intelligence ed è stato dichiarato pubblicamente.

AVV. GUZZO - L'ultima domanda signora Fynn, quindi lei in qualità di prigioniera ha avuto rapporti con il capo dell'organizzazione? Vale a dire che il capo dell'organizzazione ha rapporti quotidiani con i prigionieri per sottoporre i documenti per la firma? Confermo questo?

PRESIDENTE - No, Avvocato, la domanda in questa maniera non la posso... Questa è una deduzione.

AVV. GUZZO - Se il documento le è stato sottoposto alla firma da parte del capo dell'organizzazione?

PRESIDENTE - Ce lo dirà dopo in altra sede. La teste ha già

risposto.

AVV. GUZZO - Va bene, ho finito. Grazie Presidente.

PRESIDENTE - Queste osservazioni ce le farà in un altro momento. Se non ci sono altre domande possiamo congedare la teste. Grazie signora, si può accomodare.

INTERPRETE - Voglio ringraziarvi e voglio dirvi che vengo da un paese piccolissimo nella parte sud dell'America Latina, nel cono sud dell'America Latina che nel corso dei secoli ha ricevuto ondate migratorie sia di italiani che di spagnoli che di ebrei e soprattutto gli italiani hanno portato molto alla storia del nostro paese, tanto a livello storico, come a livello culturale. Ci hanno insegnato il profondo amore per il lavoro, i principi della libertà e ci hanno lasciato molto come... ci hanno fatto bene, soprattutto alla nostra democrazia. Adesso la storia è cambiata. La storia cambia continuamente e oggi generazione dopo generazione, i figli dei figli, i nipoti dei nipoti adesso sono quelli che sono scomparsi. Io sono viva e vengo qui a raccontare la mia storia e la mia memoria, tutto quello che mi è successo e posso dire di essere viva anche grazie alla solidarietà del popolo italiano perché durante la mia fase di detenzione sono stata protetta in qualche modo dal gruppo di Amnesty International di Firenze e quindi io vi voglio ringraziare e mi auguro che la giustizia italiana ci accompagni nel cammino della verità e che anche eserciti

la giustizia. Grazie.

PRESIDENTE - Grazie signora Fynn, arriderci. Può andare.

Viene introdotta in aula la Teste

DEPOSIZIONE DELLA TESTE - BARREIX ROSA -

la quale, ammonita ai sensi dell'articolo 497 del Codice di Procedura Penale, dà lettura della formula di rito.

TESTE BARREIX - Rosa Barreix, nata il (*inc. per risposta in lingua*).

PRESIDENTE - Adesso dovrà rispondere alle domande che le farà il Pubblico Ministero.

Pubblico Ministero

P.M. - Senta signora Barreix, parliamo della ragioni della sua detenzione, cioè la militanza e poi affronteremo pian piano, con molta tranquillità tutte le situazioni che ha affrontato durante la sua detenzione. Sappiamo la sua posizione particolare e quindi stia tranquilla nella sua deposizione. Questo ci tenevo a dirlo perché si sono un po' accesi troppo gli animi, quindi volevo che la deposizione della teste fosse il più tranquilla possibile. Quindi se comincia proprio raccontando quando è stata arrestata, dove è stata arrestata e le ragioni del suo arresto, quello che ha potuto capire quali fossero le ragioni del suo arresto. Anche giorno, mese e

anno, se lo ricorda. Grazie.

INTERPRETE - Traduco o chiedo?

P.M. - Tutte e due così la risposta diventa unica.

INTERPRETE - Sono stata arrestata il 22 novembre 1977 presso il mio domicilio, mi stavano aspettando. Furono due persone che dicevano di essere della Marina e rimanemmo all'interno dell'abitazione due giorni senza uscire e senza poter comunicare con l'esterno.

P.M. - La sua abitazione era dove? In che città? In che nazione?

TESTE BARREIX - *(inc. per risposta in lingua)*.

P.M. - Siete stati due giorni nella vostra abitazione e in questi due giorni... in attesa che succedesse qualcosa? Che cosa è successo?

INTERPRETE - Prima traduco. La mia abitazione si trovava a Montevideo in via Joaquin De Saltera. Mi dissero che stavano... stavamo, stavano aspettando che tornasse mio marito e che arrivassero altri compagni.

P.M. - Chi era suo marito e chi erano questi compagni che stavano aspettando? Glielo dissero oppure lei sapeva già chi erano?

INTERPRETE - Dissero che stavano aspettando che arrivassero dei compagni.

P.M. - Suo marito si chiama?

INTERPRETE - Mio marito si chiama Gustavo Villaro.

P.M. - Arrivò suo marito? Fu arrestato insieme a lei?

INTERPRETE - No, mio marito era già stato arrestato quel giorno.

P.M. - Prima ancora di arrivare a casa?

INTERPRETE - Prima che io tornassi a casa.

P.M. - Mentre siete stati questi due giorni ad aspettare che arrivassero altri compagni sono arrivati questi compagni e sono stati arrestati a casa sua?

INTERPRETE - No, non era previsto che arrivasse nessuno. Quello che è successo è che sono venuti dei parenti, dei familiari.

P.M. - Sono stati arrestati questi familiari insieme a lei?

TESTE BARREIX - *(inc. per risposta in lingua)*.

P.M. - Senta, lei ha scoperto subito... era bendata, era con gli occhi liberi... ha scoperto subito che è arrivata al Fusna o l'ha scoperto successivamente che era stata portata al Fusna?

INTERPRETE - Traduco prima?

PRESIDENTE - Sì.

INTERPRETE - Alcuni di questi li hanno arrestati, sì, e li hanno portati con me, insieme a me al Fusna e invece altri li hanno lasciati andare. Per quei due giorni in cui rimanemmo in casa e rimasero in casa tutte le comunicazioni che facevano le facevano al Corpo dei Fucilieri Navali, quindi io sapevo che sarei stata portata al Fusna.

P.M. - Erano in abiti civili quando vennero a casa sua?

INTERPRETE - Io mi ricordo che erano vestiti in borghese, ma avevano con sé dei fucili.

P.M. - Senta, lei era militante del GAU?

INTERPRETE - Sì, ero militante del suo GAU.

P.M. - Anche suo marito?

INTERPRETE - Anche lui.

P.M. - Senta, conosceva Martinez Santoro e Corchs?

INTERPRETE - Sì, li conoscevo.

P.M. - Li conosceva semplicemente perché erano uruguayani o anche perché loro appartenenti al GAU?

INTERPRETE - Erano miei compagni del GAU.

P.M. - Michelena Graciela De Gouveia?

INTERPRETE - Sì, si tratta di José Enrique Michelena e Graciela De Gouveia de Michelena.

P.M. - Chi erano?

INTERPRETE - Erano dei compagni del GAU ed erano stati arrestati in Argentina qualche mese prima, a giugno.

P.M. - Julio D'Elia?

INTERPRETE - Julio D'Elia lo conoscevo perché anche lui faceva parte del GAU, viveva in Argentina, ma in quel momento ancora non era stato arrestato.

P.M. - Raúl Borrelli?

INTERPRETE - Anche Raúl Borrelli come D'Elia.

P.M. - Senta, lei viene portata al Fusna e ci dice che succede al Fusna?

INTERPRETE - Per prima cosa rimasi per due/tre giorni in piedi

di fronte alla parete senza la possibilità di bere, senza la possibilità di mangiare e senza la possibilità di andare al bagno, tranne che eccezionalmente quando gli si chiedeva, massimo due volte al giorno.

P.M. - A parte questa forma di tortura i primi due giorni ne ha subite altre?

INTERPRETE - Sì, lo svolgimento, il procedimento per dirla così.

P.M. - L'abitudine, la procedura per tutti?

INTERPRETE - La procedura.

P.M. - Ci può raccontare, se ce la fa, che tipo di torture ha subito?

INTERPRETE - Per prima cosa ci furono le minaccia di quello che ti faremo, quello che ti andremo a fare. Poi ci fu... la prima volta fu l'applicazione di elettricità attraverso i piedi e poi dopo successivamente mi legarono mani e piedi e mi misero l'elettricità attraverso anche l'utilizzo di un catino, un recipiente con acqua, in modo tale che ogni volta... insomma l'energia passasse meglio e il corpo avesse tutta una serie di scatti, di convulsioni.

P.M. - Mentre subiva questo tipo di torture le chiedevano qualcosa e che cosa?

INTERPRETE - Mi spingevano a dichiarare di accettare la mia militanza e tutte le mie responsabilità e cose simili.

P.M. - In questo periodo lei vide suo marito?

INTERPRETE - Sì, prima vorrei chiarire un dettaglio.

P.M. - Sì.

INTERPRETE - Voglio chiarire che una volta che ero appesa inizio a dire che io ero in stato interessante. Io ero in gravidanza in quel momento e in quel momento riconobbi la voce di Troccoli, che poi avrei riconosciuto in seguito, che mi diceva: "Tutte dicono così". Sennonché alcune ore dopo acconsentirono di portarmi all'ospedale militare per comprovare o smentire questa effettiva gravidanza e fu dichiarato che io in effetti ero incinta.

P.M. - Senta, una volta che ebbero riconosciuto che era questa non era una scusa, che lei effettivamente era incinta, questo fatto di essere incinta fu il prezzo della sua collaborazione?

TESTE BARREIX - Es muy fuerte (*inc. per risposta in lingua*).

P.M. - Capisco benissimo che può essere una domanda... Capiamo benissimo. Io non ho vissuto questa situazione. Lo dico per tranquillizzarla. Io non sto qui a giudicarla. Lei è un teste e poter riuscire a capire che lei quelle torture le ha subite e... qualunque... abbia fatto la sua scelta è la sua conoscenza a dirlo e non siamo nessuno di noi a giudicarla, però siccome il suo trattamento è stato poi diverso ce lo dobbiamo spiegare. Quindi se è stata questa o la libertà per suo marito e per altri suoi cari lo dica con tranquillità. Non è un giudizio questo né di lei come persona, né del valore della sua testimonianza, per

quanto possa essere forte. Mi scuserà la Corte di questa accortezza, perché capisce il tipo di situazione... perché chiaramente ora le domande che verranno a seguire daranno giustificazione insomma del trattamento diverso di questo teste, non desaparecidos.

INTERPRETE - Io suppongo, ho anche supposto in quel momento che l'unico motivo davvero per cui smisero di torturarmi è che io in effetti ero incinta.

P.M. - Dopo di questo momento che cosa successe e qual è la conoscenza... Lei ha detto: "Dopo capì che la persona che mi aveva detto: «Tutte dicono così, che sono incinta durante la tortura» era Troccoli", quando l'ha scoperto?

INTERPRETE - Successivamente, perché quando ero nella condizione di detenuta sapevo soltanto il suo pseudonimo.

P.M. - Ovverosia qual era? Lo pseudonimo qual era?

INTERPRETE - Credo che fosse Federico il suo pseudonimo. Vorrei rispondere per quanto riguarda mio marito. Mio marito è stato arrestato e tenuto in arresto tutto tempo in cui lo sono stata anch'io, quindi per sette anni e mezzo. È stato crudelmente, barbaramente torturato a tal punto che alcune volte mi mettevano nella stessa cella insieme a lui perché io cercassi la maniera o trovassi il modo di tranquillizzarlo e lui finì ricoverato all'ospedale militare.

P.M. - Senta, ritorniamo alla domanda di prima, quando vide in

faccia, parlò con Troccoli durante la sua detenzione?

INTERPRETE - Io non potrei precisare a partire da quale momento io non riuscì più ad avere le forze necessarie per andare avanti su questo cammino dove loro mi stavano conducendo e quindi decisi di acconsentire a fare delle dichiarazioni. Andai di fronte a un Ufficiale e io dissi davanti a questo Ufficiale che avrei fatto delle dichiarazioni. Questo Ufficiale non sapevo che ruolo avesse e so che il suo nome di battaglia era Riccardo. A partire di quel momento in ripetute occasioni sia Troccoli, sia altri Ufficiali entravano nella mia cella e mi facevano abbassare la benda in modo tale che potessimo parlare faccia a faccia. Successivamente alcuni anni dopo, quando uscirono le foto sulla rivista Post Data credo o nel libro "L'ira del Leviatano" ho visto le foto e l'ho riconosciuto.

P.M. - Senta ricorda tra la fine del '77 e il gennaio del '78 che Troccoli entrò nella sua cella e le fece una lista di nomi? Si ricorda questo particolare e si riesce a ricordare i nomi che le feci?

INTERPRETE - Ricordo che fu vicino, intorno a Natale, mi disse: "Sono caduti a Buenos Aires" tra virgolette e mi iniziò a dare una lista di compagni.

P.M. - Si ricorda qualche nome?

INTERPRETE - Di questa lista c'erano almeno dieci nomi di cui mi ricordo, che posso identificare perché anche i nomi

delle persone che io conoscevo. Poi c'erano anche altri nomi che stavano su questa lista, ma non mi posso ricordare perché queste persone non le conoscevo.

P.M. - Si riesce a ricordare questi nomi che lei conosceva e se anche si ricorda quelli che non conosceva direttamente?

INTERPRETE - Sì, mi nominò Alberto Corchs e sua moglie Lerena de Corchs. Poi mi ha nominato Julio D'Elia e sua moglie. Raúl Borrelli... E non mi ricordo altri.

P.M. - (inc.)?

INTERPRETE - Lerena, sì.

P.M. - Senta, che le disse? Dove erano stati trovati? Dove erano stati presi questi suoi compagni?

INTERPRETE - Ha detto letteralmente: "Sono caduti a Buenos Aires. Non siamo arrivati in tempo per portarceli".

P.M. - Senta, quando parlava di questi compagni che stavano a Buenos Aires, lei che sapeva... Queste informazioni le apprendeva direttamente, aveva partecipato a queste operazioni? Che cosa le disse o che cosa capì lei? Perché lei stava detenuta al Fusna, cioè in Uruguay. Di questi fatti di Buenos Aires che le parlava Troccoli... le chiarì perché erano stati presi in Uruguay e lui come lo sapeva? A Buenos Aires cioè, lui come lo sapeva?

INTERPRETE - In diverse occasioni, in diversi momenti, non solamente quello, Troccoli mi aveva fatto riferimento ai compagni che stavano militando a Buenos Aires.

P.M. - Per esempio, quale altra circostanza che le fece...

INTERPRETE - Per esempio, c'è un primo momento che.... Per esempio, ci fu questo momento in cui mi mostrano una dichiarazione ottenuta a Buenos Aires che io identifico come veritiera da alcuni elementi che riscontro in questa dichiarazione.

P.M. - Dichiarazioni di chi, perché mi sembra che l'ha detto.

INTERPRETE - Questa dichiarazioni era di José Enrique Michelena, che si trovava arrestato a partire dal giugno dello stesso anno e questa dichiarazione faceva riferimento a atti di militanza accaduti più o meno otto/nove anni prima in cui eravamo coinvolti insieme.

P.M. - In questa dichiarazione c'era qualcosa di particolare che era riferito a lei e cioè?

INTERPRETE - Sì, c'ero il mio nome.

P.M. - Il suo nome di battaglia o il suo nome vero?

INTERPRETE - Il mio nome e anche il mio nome di battaglia.

P.M. - E da questo che capì? Era un fatto notorio o era un fatto soltanto di voi militanti? Era un fatto segreto?

INTERPRETE - Sì, era questo, era qualcosa soltanto fra noi.

P.M. - Senta, Troccoli le disse mai, a parte mostrare atti e dichiarazioni e circostanze e fatti che le raccontava essere avvenuti a Buenos Aires... le disse mai espressamente di essere stato lui a Buenos Aires?

INTERPRETE - No. Quello che si esprimeva continuamente, ripetutamente era questo coordinamento che già era anche

abbastanza evidente tra il Fusna e... per esempio, tra quelli che arrestavano in Uruguay, ovvero in Fusna ed altri apparati repressivi tanto in Uruguay, come in Argentina.

P.M. - Senta, quando le parlò di queste operazioni che ha detto prima, l'elenco di questi nomi, le disse pure la data in cui era avvenuta questa operazione?

INTERPRETE - Io mi ricordo la data che era prima di Natale. Lì Troccoli mi aveva già detto che se ne andava e che sarebbe stato sostituito. Mi aveva anche spiegato il fatto che io sarei stata mandata al carcere di Punta Rieles e che quello che lo avrebbe sostituito, che lo sostituiva era Sebastian, che ho riconosciuto come essere Juan Carlos Larcebeau, che fu la persona che sostituì Troccoli alla direzione del Fusna, alla direzione delle operazioni dell'S2.

P.M. - Senta, le fu mai chiesto...

PRESIDENTE - Pubblico Ministero, dobbiamo interrompere.

P.M. - Solo questa domanda e poi avrei quasi finito. Le fu mai chiesto di andare lei stessa a Buenos Aires insieme a questi del Fusna per indicare o riconoscere dei compagni?

INTERPRETE - Sì, lo stesso Troccoli.

P.M. - Lo stesso Troccoli le fece questa proposta e lei accettò?

INTERPRETE - No.

P.M. - Riuscì a rifiutare liberamente questo tipo di collaborazione oppure glielo fecero pesare il fatto che non era partita con loro? Poteva dire: "No, non vengo a Buenos Aires con voi"?

INTERPRETE - Prima voglio chiarire che questo tipo di pressione sicuramente l'hanno fatta anche ad altri detenuti. Io dissi di no e in quelle circostanze era possibile che avendo detto di no mi ci portassero comunque. In quel caso non mi ci hanno portato e quindi ho avuto fortuna.

P.M. - Che cos'è la computadora?

INTERPRETE - Sì, la computadora è un luogo in cui sono stata, mi ci hanno portato. È un luogo in cui i detenuti erano... gli venivano fatte delle pressioni affinché facessero delle dichiarazioni scritte a macchina, che venivano scritte a macchina. C'era una persona che scriveva e bisognava fare - io mi ricordo chiaramente - come un racconto, una relazione di tutta la propria vita e di tutta la propria attività... di tutte le proprie attività. C'erano anche altri compagni con cui io mi ricordo di aver diviso questo posto e in più c'erano due persone che erano già lì da diverso tempo e che stavano collaborando a questo tipo di compito in cambio della loro libertà e queste due persone poi furono identificate nell'articolo uscito sulla rivista Post Data. Uno di loro si chiamava Gallo e l'altro mi ricordo che lo chiamavano

"El Tordo" e si chiamava Patrone.

P.M. - Senta, lei ha mai visto tale Gavazzo al Fusna e chi è?

INTERPRETE - È venuto perlomeno in due opportunità e in una occasione si è rivolto a me direttamente e mi ha chiesto: "Tu sai io chi sono?" e quando io ho risposto di no lui mi ha detto: "Io sono Josè Nino Gavazzo".

P.M. - E che le disse oltre a presentarsi? Le disse qualcosa di particolare, se lo ricorda?

INTERPRETE - Poi mi ha detto: "Sto qui. Tu sai che io sono coinvolto, sono in questo affare" e basta.

P.M. - Non la ringraziò per la collaborazione?

INTERPRETE - No.

PRESIDENTE - Basta Pubblico Ministero. Dica alla signora che ci rivediamo domani.

Il Presidente sospende la fonoregistrazione.

Il presente verbale, prima dell'upload a Portale Giustizia per la documentazione e certificazione finale del computo dei caratteri, risulta composto da un numero parziale di caratteri incluso gli spazi pari a: 124702

SENTOSCRIVO Società Cooperativa

Il presente verbale è stato redatto a cura di:
SENTOSCRIVO Società Cooperativa

L'ausiliario tecnico: SIVIGLIA SIG.RA GRAZIELLA - Fonica

Il redattore: MILLUZZO SIG.RA MARIA - Trascrittrice

MILLUZZO SIG.RA MARIA - Trascrittrice

Ticket Udienza n° 55085

ID Procedimento n° 179108